PGT

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano del Governo del Territorio

Variante 1



STL 07

CARTA DI IDENTITÀ TERRITORIALE

VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE

Ottobre 2026

07.7

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE
E TERRITORIO

PIANO del GOVERNO del TERRITORIO

VARIANTE 1

STL 07 CARTA DI IDENTITÀ TERRITORIALE

VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE

Ottobre 2026

PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Cristina Amirante, assessore

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Magda Uliana, direttore centrale infrastrutture e territorio

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA

Cristina Albery, responsabile del servizio pianificazione territoriale e paesaggistica

Davide Fabris

Emiliano Francescut

Raffaella Gelleti

Daniel Jarc

Erika Kosuta

Benedetta Rollo

Lisa Rossitti

Emanuela Snidaro

GRUPPO TECNICO INTERDIREZIONALE

Il Piano è stato redatto avvalendosi del supporto del Gruppo tecnico interdirezionale denominato "Gruppo tecnico di Lavoro: Il piano di governo del territorio - PGT" costituito con decreto n. 21737/GRFVG del 08/05/2024, aggiornato con successivo decreto n. 56095/GRFVG del 24/10/2025

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Direzione centrale attività produttive e turismo - Direzione centrale cultura e sport - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA

Comunità di Montagna della Carnia, Servizio Pianificazione e Sviluppo territoriale - supporto alla gestione dati e cartografia

Università degli Studi di Udine, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura DPIA - consulente per la definizione degli elementi strutturali, strategici e processi per il futuro del territorio. Giulia Fini *(responsabile scientifico)*

Università degli Studi di Udine, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura DPIA - consulente per la definizione delle componenti di rigenerazione territoriale. Alberto Sdegno *(responsabile scientifico 07/2024-07/2025)*, Giulia Fini *(responsabile scientifico 07/2025-01/2026)*

Università degli Studi di Udine, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura DPIA - consulente per lo studio delle aree industriali. Giovanni La Varra *(responsabile scientifico)*

Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali DI4A - consulente per lo studio dell'infrastruttura verde e blu. Maurizia Sigura *(responsabile scientifico)*

Sapienza Università di Roma, Centro interdipartimentale FO.CU.S. Formazione Cultura Storia - consulente per lo studio sul contenimento e azzeramento del consumo di suolo e il cambiamento climatico. Fabrizio Tucci *(responsabile scientifico)*

Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - consulente per attività di supporto alle tematiche della sostenibilità ambientale, della resilienza territoriale e climatica e della consultazione pubblica. Edo Ronchi *(responsabile scientifico)*

CORDE architetti associati - consulente per lo studio delle aree militari dismesse

LIFT - Laboratorio di Ingegneria Ferroviaria e Traffico - consulente per l'ambito del trasporto ferroviario. Giovanni Longo *(direttore scientifico)*

Consulente per il sistema infrastrutturale stradale. Fiorella Honsell

Consulente per l'ambito della logistica. Paolo Sartor

Consulente per i temi legati alla perequazione urbanistica e compensazione. Marco Tosca

2021/2024 – Tematiche di analisi territoriale

Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Agroalimentari, Ambientali e Animali DI4A - mappatura dei servizi ecosistemici

Università degli Studi di Udine, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura DPIA - pianificazione d'area vasta

Università degli Studi di Udine, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura DPIA - studio dei progetti di territorio

Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche DEAMS - contesto demografico e socio-economico regionale

Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura DIA - sistema infrastrutturale per la logistica

Università di Trieste, Dipartimento di Ingegneria e Architettura DIA - analisi del sistema insediativo

Università IUAV di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto Dcp - adattamento al cambiamento climatico e resilienza territoriale

---

CONSULENTI PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Valutazione ambientale strategica (VAS) - Germana Bodi

Studio di incidenza ambientale (VIncA) - Marco Vecchiato

Foto di copertina

Gruppo monte Coglians con rifugio Marinelli - © Devis Sole

Castello di Colloredo di Monte Albano - © Devis Sole

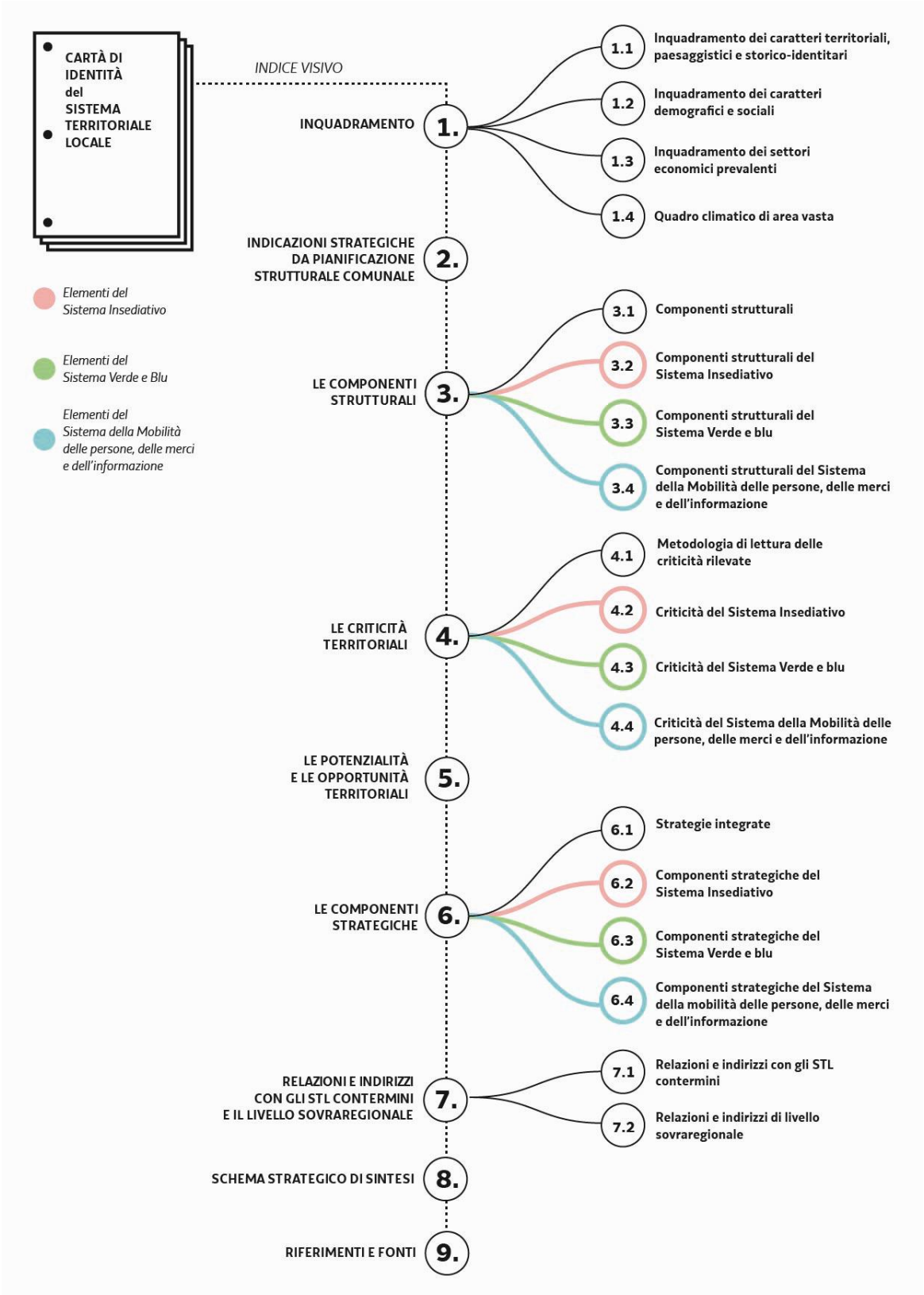
Pordenone - Archivio interno

Castello di Miramare con golfo di Trieste - © Devis Sole

SOMMARIO

1. INQUADRAMENTO 9
   1.1. Inquadramento dei caratteri territoriali, paesaggistici e storico-identitari 9
   1.2. Inquadramento dei caratteri demografici e sociali 11
   1.3. Inquadramento dei settori economici prevalenti 13
   1.4. Quadro climatico di area vasta 14
2. INDICAZIONI STRATEGICHE DA PIANIFICAZIONE STRUTTURALE COMUNALE 16
3. LE COMPONENTI STRUTTURALI 18
   3.1. Componenti strutturali del Sistema Insediativo 19
   3.2. Componenti strutturali del Sistema Verde e blu 20
   3.3. Componenti strutturali del Sistema della Mobilità delle persone, delle merci e dell'informazione 23
4. LE CRITICITÀ TERRITORIALI 25
   4.1. Metodologia di lettura delle criticità rilevate 25
   4.2. Criticità del Sistema Insediativo 26
   4.3. Criticità del Sistema Verde e blu 29
   4.4. Criticità del Sistema della Mobilità delle persone, delle merci e dell'informazione 32
5. LE POTENZIALITÀ E LE OPPORTUNITA TERRITORIALI 34
6. LE COMPONENTI STRATEGICHE 36
   6.1. Strategie integrate 36
   6.2. Componenti strategiche del Sistema Insediativo 37
   6.3. Componenti strategiche del Sistema Verde e blu 45
   6.4. Componenti strategiche del Sistema della Mobilità delle persone, delle merci e dell'informazione 48
7. RELAZIONI E INDIRIZZI CON GLI STL CONTERMINI E IL LIVELLO SOVRAREGIONALE 50
   7.1. Relazioni e indirizzi con i STL contermini 50
   7.2. Relazioni e indirizzi di Livello sovraregionale 50
8. SCHEMA STRATEGICO DI SINTESI 52
9. RIFERIMENTI E FONTI 53

INDICE VISIVO CARTA DI IDENTITÀ STL 07



1. INQUADRAMENTO

Il **STL 07 - Valli del Natisone e del Torre** comprende i Comuni di Attimis, Cividale del Friuli, Drenchia, Faedis, Grimacco, Lusevera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano. Il STL è caratterizzato da una forte componente naturalistica, da un'identità culturale e storica legata alla condizione di prossimità con il territorio sloveno e dalla presenza della minoranza linguistica slovena, oltre che dal polo urbano di Cividale del Friuli, Patrimonio Mondiale UNESCO.

1.1. Inquadramento dei caratteri territoriali, paesaggistici e storico-identitari

Il territorio del STL 07 ricade quasi interamente entro l'Ambito di paesaggio 6 del PPR-FVG [1]"Valli orientali e Collio", che comprende tutti i quattordici comuni del sistema: Attimis, Cividale del Friuli, Drenchia, Faedis, Grimacco, Lusevera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna e Torreano.

Si tratta di un ambito di elevata complessità morfologica e culturale, che si sviluppa lungo il confine orientale con la Slovenia dalle pendici prealpine dei Musi e del Gran Monte fino ai primi rilievi collinari, comprendendo tre sistemi territoriali fortemente differenziati: l'area montana delle alte Valli del Torre e del Natisone, il polo urbano di Cividale quale cerniera storica dell'intero sistema, e la fascia collinare del Cividalese, a vocazione vitivinicola, che degrada verso l'alta pianura friulana. Il reticolo idrografico, incentrato sui bacini del Natisone, del Torre e dei loro affluenti (Cornappo, Alberone, Cosizza, Erbezzo), è particolarmente fitto e ha condizionato in profondità la distribuzione degli insediamenti; la diffusa presenza di litotipi carbonatici determina inoltre un imponente fenomeno carsico, con cavità di rilievo internazionale quali la Grotta di San Giovanni d'Antro, presso Pulfero, la Grotta Nuova di Villanova e la Grotta Foràn di Landri, tra i comuni di Torreano e Faedis.

Sul piano storico-identitario, l'elemento fondativo del sistema è rappresentato da Cividale del Friuli, fondata come *Forum Iulii* in età romana e divenuta, dal 568, sede del primo ducato longobardo in Italia: un ruolo che ha lasciato un patrimonio eccezionale, dal Tempietto Longobardo all'Ara di Ratchis, oggi riconosciuto dall'UNESCO nel sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere". Dal polo cividalese si irradiano le direttrici storiche di penetrazione verso le valli, ricalcate da percorsi già noti in epoca romana e altomedievale; lungo l'asse pedemontano che da Gemona conduce a Cividale, toccando Nimis, Attimis e Faedis, si sono storicamente attestati i centri maggiori, mentre un fitto sistema castellano – i castelli di Partistagno e il Castello Superiore ad Attimis, quelli di Cucagna e Soffumbergo a Faedis, il castello di Albana a Prepotto – testimonia il ruolo di controllo territoriale esercitato prima dai Longobardi, poi dal Patriarcato di Aquileia (dal 1077 al 1420) e infine dalla Repubblica di Venezia, sotto la quale il confine lungo lo Judrio rimase sostanzialmente stabile fino alla Prima guerra mondiale.

Le Valli del Natisone, conosciute anche con il toponimo di matrice slava *Benečija*, costituiscono un sistema insediativo del tutto peculiare, popolato fin dal IX-X secolo da comunità di origine slava che hanno dato vita a un paesaggio culturale originale: piccoli nuclei accentrati in pietra e legno, diffusi lungo i versanti soleggiati e i crinali dei comuni di San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Grimacco, Drenchia e Pulfero (borgate come Topolò, Montefosca, Masseris, Mersino), circondati da estesi sistemi di terrazzamenti in pietra a secco destinati un tempo alla coltivazione dei versanti più ripidi, come quelli tuttora leggibili a Cepletischis, frazione di Savogna. A questa trama insediativa si affianca, nelle quote più elevate, la peculiare organizzazione pastorale delle *planine*, alpeggi di origine slava gestiti

[1] PPR-FVG, Schede degli Ambiti di paesaggio 6 – Valli orientali e Collio.

collettivamente e serviti da villaggi estivi temporanei (i “casoni”), oggi quasi ovunque abbandonati. Il valore spirituale e identitario dell'area trova il proprio fulcro nel Santuario della Beata Vergine di Castelmonte, meta di pellegrinaggio ancora oggi viva per le comunità delle valli, mentre le alte Valli del Torre, nei comuni di Lusevera e Taipana, condividono con il Natisone la medesima matrice insediativa slava e la medesima condizione di marginalità e spopolamento montano.
Nella fascia collinare, tra Cividale, Prepotto e Torreano, il paesaggio muta progressivamente carattere: ai boschi cedui e alle policolture tradizionali si sono andati sostituendo, a partire dal secondo dopoguerra, i vigneti specializzati dei Colli Orientali del Friuli, che oggi caratterizzano in modo pressoché esclusivo i versanti meglio esposti, in un continuum paesaggistico con l'adiacente Collio goriziano. Ville e dimore nobiliari di pregio, come Villa Attimis-Strassoldo ad Attimis, antiche pievi come quella di San Gervasio e Protasio a Nimis (risalente al V secolo) e piccoli beni della devozione popolare, quali la chiesetta di San Mauro a Togliano di Torreano, punteggiano questo paesaggio; permangono tuttavia segni di un progressivo abbandono delle aree agricole marginali e un'avanzata del bosco che interessa soprattutto le zone montane e submontane, a fronte della intensa specializzazione vitivinicola della fascia collinare.
Il Sistema della Mobilità del STL 07 eredita in larga parte i tracciati storici pedemontani e vallivi. La ferrovia Udine-Cividale, inaugurata nel 1886 e tuttora attiva, rappresenta una delle infrastrutture storiche più significative dell'ambito; durante la Prima guerra mondiale fu inoltre realizzata, per scopi militari, la tratta Cividale-Caporetto, oggi dismessa, a testimonianza del ruolo strategico di questo territorio di confine, ulteriormente rimarcato dalla fitta presenza di caserme e strutture militari novecentesche – tra cui quella di Tamoris a Torreano – in gran parte dismesse e oggi costituenti un importante patrimonio da recuperare. Diversi comuni dell'ambito, in particolare quelli pedemontani e montani, sono stati inoltre interessati dagli eventi sismici del 1976 e dai lunghi processi di ricostruzione che ne sono seguiti, elemento che ha inciso in modo significativo sull'assetto edilizio e insediativo contemporaneo, generando in molte aree il fenomeno della cosiddetta "doppia ricostruzione".

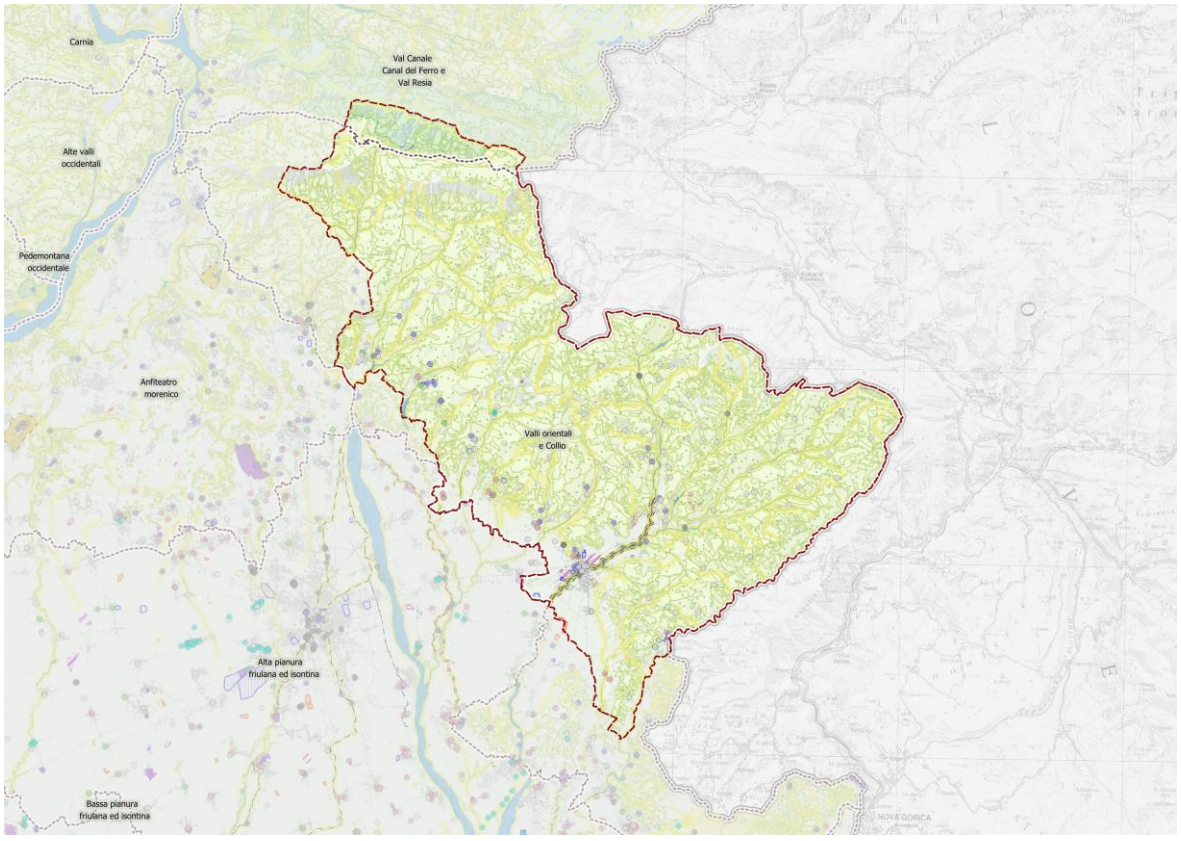


Fig. 1.1 - Inquadramento PPR - Parte Statutaria integrata con la Rete dei Beni culturali

1.2. Inquadramento dei caratteri demografici e sociali

Il territorio delle Valli del Natisone e del Torre è tra i meno popolati della Regione, con **26.653 residenti** in base ai dati ISTAT relativi alla popolazione residente al 1° gennaio 2025[2]. Il Comune più popoloso del STL è Cividale del Friuli, con 10.804 abitanti e una densità abitativa di 213 abitanti per chilometro quadrato. Il resto del territorio è caratterizzato da piccoli centri, dei quali i più popolosi sono Faedis, Nimis, San Pietro al Natisone e Torreano con rispettivamente 2.731, 2.628, 2.069 e 2.043 abitanti residenti e una densità abitativa attorno ai 70 abitanti per chilometro quadrato.

Con riferimento a questo inquadramento tematico si ritiene utile richiamare anche una fonte ulteriore rispetto al dato demografico che con una prospettiva più ampia leghi le dinamiche sociali al territorio, oltre la definizione amministrativa e il numero di abitanti residenti. Il riferimento è alla classificazione territoriale definita nella Strategia Nazionale per le Aree Interne SNAI, elaborata nella Mappa Aree Interne AI 2020, con aggiornamento e consolidamento al 2022, e valida per il ciclo di programmazione 2021-2027[3]. Questa lettura è definita considerando il grado di accessibilità dei Comuni rispetto ai servizi fondamentali, come scuole, trasporti e sanità, e propone una classificazione basata sulla variabile continua della distanza in minuti di percorrenza dal Polo o Polo Intercomunale più prossimo. I comuni sono quindi classificati come: Cintura (i), Intermedio (ii), Periferico (iii), Ultra-periferico (iv), Polo e Polo intercomunale (v, vi).

Un ulteriore livello di analisi, legato al precedente, è rappresentato dalle più recenti Aree di Progetto SNAI 2021-2027, che rappresentano aggregazioni territoriali selezionate per diventare oggetto di programmazione strategica[4]. Il quadro normativo regionale riconosce quattro Aree Interne regionali selezionate per la programmazione 2021-2027, definite tramite DGR 767/2024 e 1034/2024: Alta Carnia, Valli del Torre e Valli del Natisone, Dolomiti Friulane e Val Canale - Canal del Ferro, di cui una appunto ricade nel territorio del presente STL.

Con riferimento alla classificazione SNAI, i Comuni di Faedis, Nimis e Attimis sono classificati come comuni "C-Cintura", otto Comuni del STL sono classificati come "D-Intermedio" e quattro come "E-Periferico", ben descrivendo la condizione di perifericità del STL. Il tempo di percorrenza medio in minuti è di 35,5 minuti e il Comune di destinazione prevalente è Udine, eccetto che per il Comune di Prepotto che gravita su Gorizia. Rispetto all'aggiornamento della Strategia SNAI 2021-2027, i Comuni di Tarcento e Magnano in Riviera - insieme a tutti i centri del sistema territoriale 07 con l'esclusione di Cividale - costituiscono l'area SNAI 2021-2027 denominata "Valli del Torre e del Natisone" sopra richiamata.

La classificazione è restituita nella Fig. 1.2. Il STL 07 è il sistema territoriale nel quale la condizione di area interna è più estesa: quasi tutto il territorio ricade nell'Area Interna Valli del Torre e del Natisone della programmazione 2021-2027 e nelle zone svantaggiate di montagna, con una prevalenza di Comuni "D-Intermedi" e alcuni Comuni "E-Periferici" nelle porzioni più interne e di confine, mentre un Polo intercomunale si colloca nel settore occidentale, allo sbocco delle valli verso la pianura.

Le informazioni sul quadro demografico e la Mappa Aree Interne 2020 illustrano il quadro di **un sistema territoriale che presenta alcuni piccoli centri ma che risulta per la gran parte scarsamente insediato.** Il centro di medio-piccole dimensioni di Cividale del Friuli, seppur importante per i suoi aspetti culturali, non rappresenta il principale polo attrattore per servizi e lavoro. Dalle fonti di cui sopra emerge infatti una forte mobilità verso il Polo di Udine, i cui servizi e le attività economiche e sociali catalizzano lo spostamento dei residenti. La programmazione SNAI 2021-2027 riconosce questi aspetti e sottolinea

2 ISTAT, Popolazione residente per sesso, età e stato civile al 1° gennaio, Demo – Demografia in cifre, anni 2019–2026.

3 Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, *Aggiornamento 2020 della Mappa delle Aree Interne*, Nota tecnica, febbraio 2022.

4 Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, *Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne 2021-2027 e Allegati*.

la necessità di strategie di sviluppo territoriale mirate, attraverso l'individuazione dell'Area di Progetto "Valli del Torre e del Natisone".

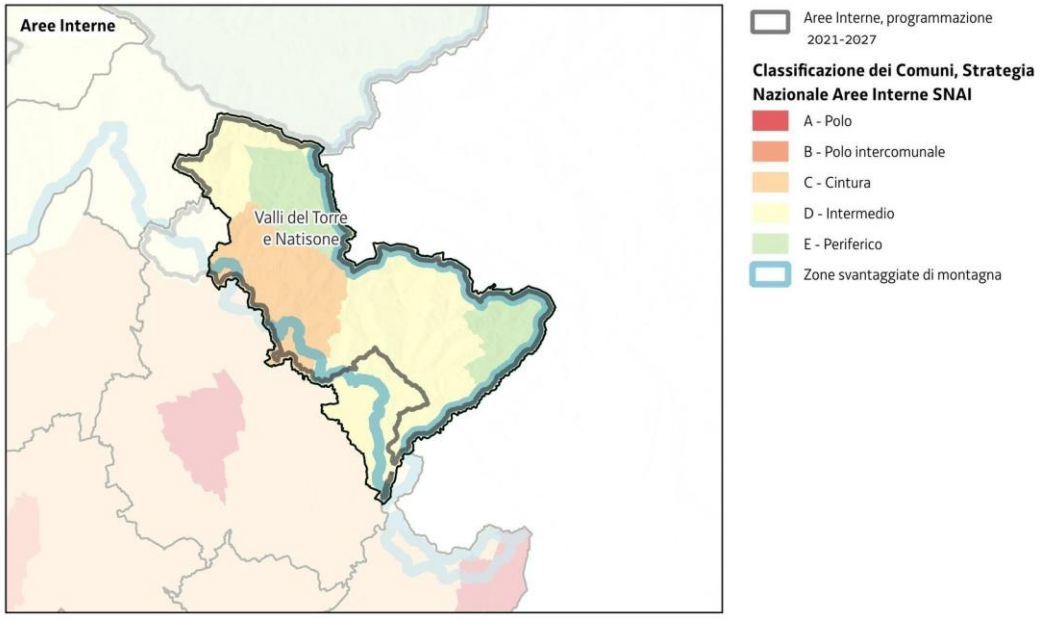
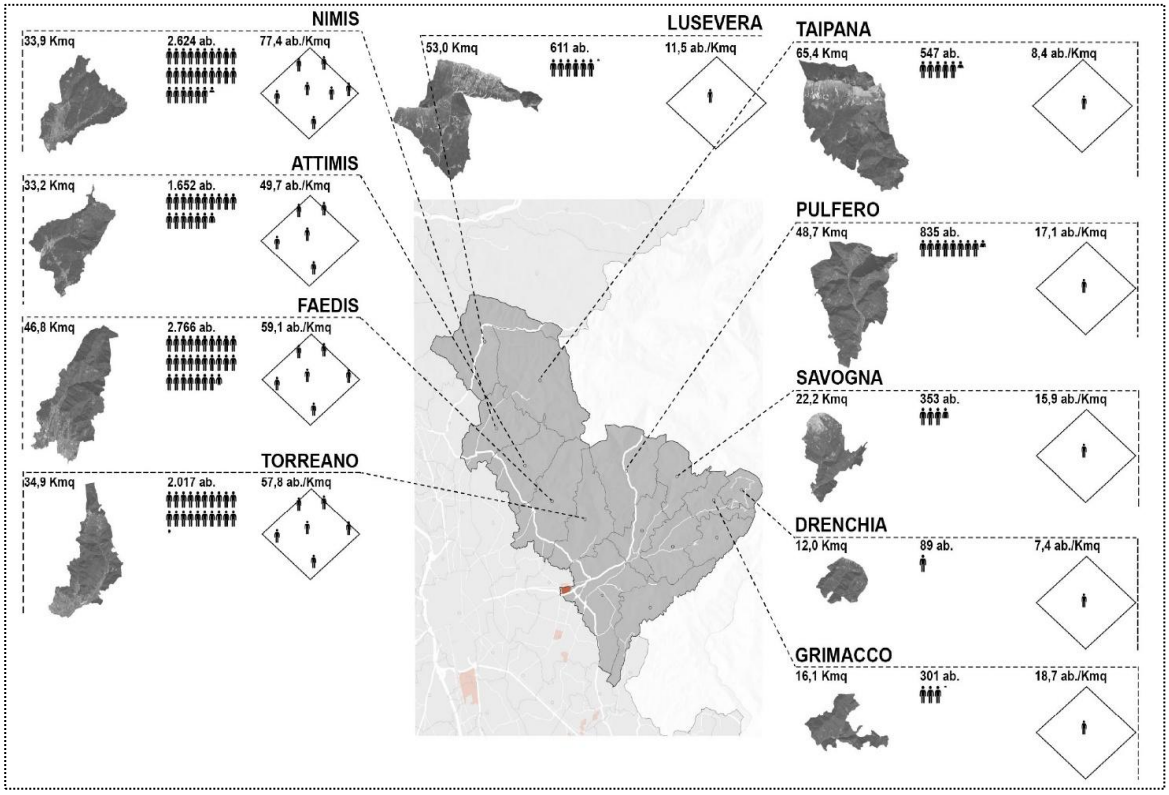


Fig. 1.2. Classificazione dei Comuni dello STL 07 secondo la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), Aree Interne della programmazione 2021-2027 e zone svantaggiate di montagna. *Fonte: Mappa Aree Interne 2020, aggiornamento 2022. Elaborazione Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, DPIA Università di Udine.*



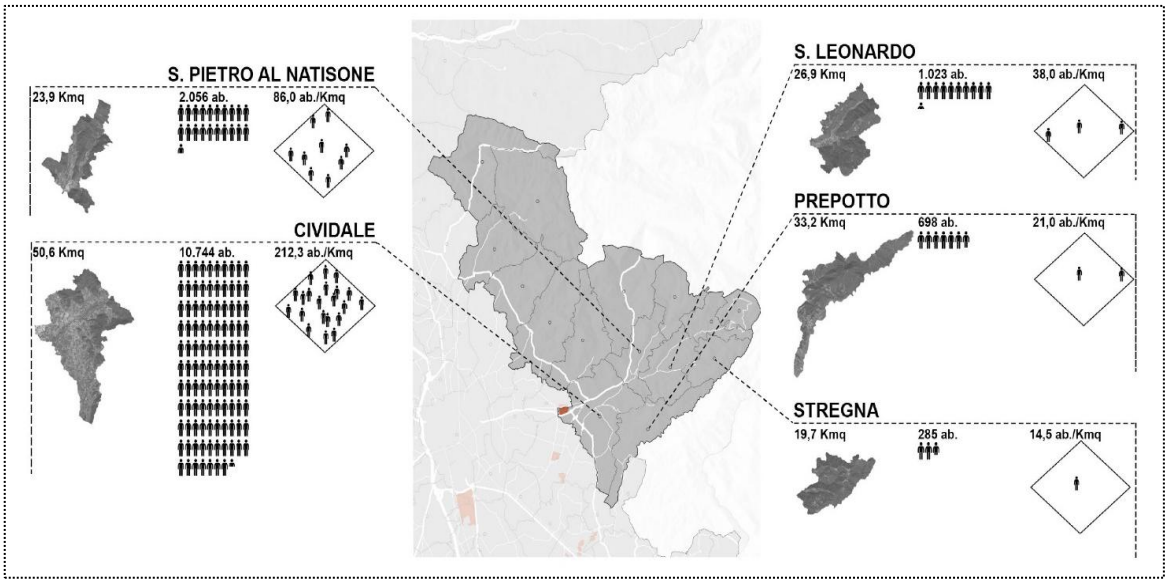


Fig. 1.3. I Comuni del STL 07: estensione territoriale, numero di abitanti residenti, densità in ab/kmq. Dati ISTAT 2024. Fonte: *Il paesaggio della manifattura. Ricerche progettuali per il PGT del Friuli Venezia Giulia*, responsabile scientifico prof. G. La Varra. Rielaborazione Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, responsabile scientifica prof.ssa G. Fini, DPIA Università di Udine.

1.3. Inquadramento dei settori economici prevalenti

I dati elaborati e pubblicati dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine su fonti InfoCamere e INPS - relativi alla struttura imprenditoriale, alle localizzazioni attive e agli addetti totali - permettono di declinare un quadro della situazione attuale dei settori economici prevalenti nel STL[5]. Cividale del Friuli si configura come il principale centro del sistema territoriale, caratterizzato dalla più ampia diversità di settori, nel quale manifattura, commercio, costruzioni, servizi e attività ricettive concorrono alla formazione di un sistema economico più strutturato e con funzioni di riferimento per il territorio circostante. Il numero di addetti totali registrati è 3.895, a fronte di 1.125 localizzazioni attive. Tra quelle prevalenti troviamo il settore del Commercio all'ingrosso e al dettaglio e il settore dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca. Gli addetti sono invece maggiormente allocati all'Attività manifatturiera, con oltre 1.000 addetti, Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, Commercio all'ingrosso e al dettaglio, Agricoltura, silvicultura e pesca.
In ordine di grandezza seguono le attività dei piccoli comuni di San Pietro al Natisone, Torreano e Faedis. Il settore prevalente e principale nel rapporto fra numero di localizzazioni e addetti totali sono le attività di Agricoltura, silvicoltura e pesca. Seguono le Costruzioni e le Attività manifatturiere, caratterizzate da una tendente dislocazione al di fuori dell'ambito amministrativo. Tali settori sono prevalenti anche per i Comuni di Nimis e di Attimis in cui, per il settore manifatturiero, si osserva la stessa dinamica della dislocazione tra addetti totali e localizzazioni attive (le quali si trovano al di fuori del Comune stesso). Il settore agricolo risulta essere prevalente nel resto del territorio per numero di addetti e localizzazioni attive. A seguire si individuano le attività di Servizi di alloggio e di ristorazione. Marginalmente sono presenti Attività legate al commercio, alle costruzioni e alla manifattura.
Nel complesso le economie locali dei Comuni del STL delineano **un sistema nel quale le attività produttive si intrecciano con quelle agricole, commerciali e turistico-ricettive**. Tale articolazione evidenzia la presenza di differenti vocazioni economiche territoriali, ma anche una forte interdipendenza

[5] I dati utilizzati, riferiti al 31 dicembre 2025, sono elaborati dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine su dati InfoCamere e INPS.

tra i diversi centri vallivi, che contribuiscono con funzioni diversificate alla tenuta del sistema territoriale e alla sua capacità di generare occupazione e servizi.
La fascia collinare che segna lo sbocco delle valli verso la pianura appartiene a uno dei principali paesaggi vitivinicoli della regione (Fig. 1.4). Vi si estendono la DOC Friuli Colli Orientali e la DOCG Colli Orientali del Friuli Picolit, che interessano diciannove Comuni della fascia centro-orientale della provincia di Udine, tra cui Cividale del Friuli, Prepotto, Faedis, Nimis e Torreano: un sistema di colline con suoli di marne e arenarie, localmente denominati ponca, poveri e drenanti, protetto dalle Prealpi Giulie e mitigato dall'Adriatico. La denominazione comprende le sottozone Cialla, Schioppettino di Prepotto e Refosco di Faedis. A nord-ovest la DOCG Ramandolo interessa i territori collinari di Nimis e Tarcento, con un vino passito dolce da Verduzzo Friulano, mentre a sud la DOCG Rosazzo si sviluppa attorno all'omonima Abbazia, nel contermine STL 05. Il territorio rientra inoltre nelle denominazioni di scala regionale e interregionale della DOC Prosecco e delle IGT Trevenezie e Venezia Giulia.

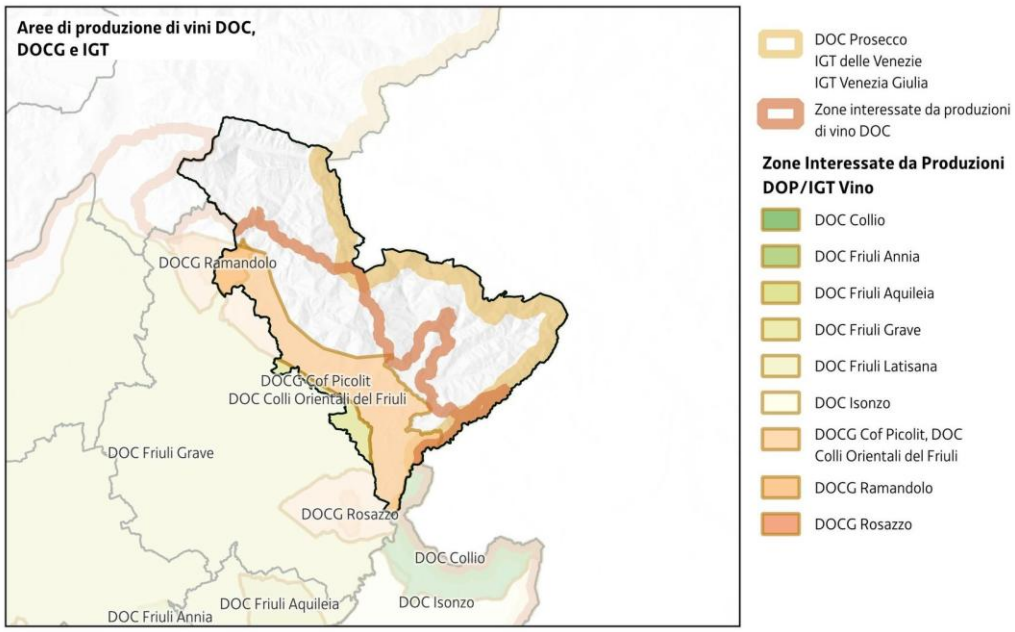


Fig. 1.4. Aree di produzione di vini DOC, DOCG e IGT nello STL 07. *Elaborazione Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, DPIA Università di Udine.*

1.4. Quadro climatico di area vasta

Dall'analisi delle vulnerabilità climatiche allo stato attuale e previsionale del STL 07 si pone in una situazione di attenzione media rispetto all'andamento regionale.
Nella valutazione degli indicatori dei cambiamenti climatici ed eventi meteorologici estremi ed eventi ecologici o geologici improvvisi si riscontra una tendenza alla diminuzione dei giorni con ventosità estrema, nonostante la presenza del vento Bora, e all'aumento notevole delle precipitazioni e della quantità di pioggia; l'aumento progressivo delle temperature porterà a lungo termine anche all'aumento delle ondate di calore, i periodi di siccità e aridità sono in progressivo aumento. Dal punto di vista idrogeologico, il STL subisce gli effetti del tratto sloveno del fiume Isonzo, che presentano un aumento della portata media. La ricorrenza alluvionale è in tendente aumento, l'intero territorio è interessato da un aumento del deflusso, permane l'alto rischio frane. È presente un medio rischio incendi boschivi, in tendente aumento.
Durante il giorno, il fenomeno di isola di calore urbana è quasi interamente concentrato nell'hotspot di Cividale del Friuli, che emerge con forza come l'unica, chiara anomalia termica positiva all'interno del perimetro. In netto contrasto, il territorio montano e collinare agisce attivamente come un'area "fredda"

in termini relativi, evidenziando il ruolo cruciale della copertura vegetale e dell'altitudine nel mitigare il surriscaldamento diurno.
Durante la notte si rilevano due fenomeni distinti. Da un lato permane una debole e localizzata isola di calore urbana su Cividale del Friuli, dovuta alla lenta cessione di calore da parte delle superfici edificate, dall'altro il fenomeno dominante, per intensità ed estensione, è la vasta isola di calore orografica che si manifesta sulle Prealpi Giulie, plausibilmente influenzata da una combinazione di fattori, tra cui il calore accumulato durante il giorno e l'inversione termica.

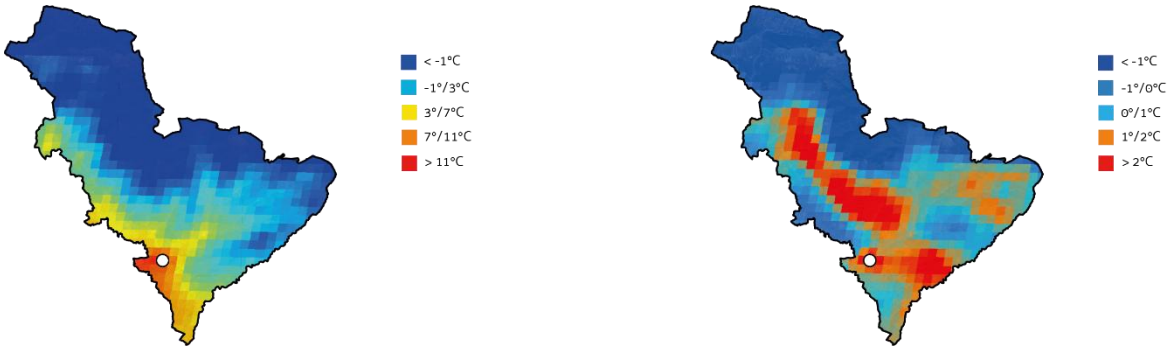


Fig. 1.4. I Isola di Calore Superficiale Urbana (SUHI) diurna (a sinistra) e notturna (a destra) (fonte: *Centro interdipartimentale F.O.CU.S. - Sapienza Università di Roma, Studi e Ricerche finalizzate al contenimento / azzeramento del consumo di suolo e al rafforzamento della capacità di resilienza dei territori della Regione Friuli-Venezia Giulia in funzione dei rischi naturali e di quelli derivanti dal cambiamento climatico, Dossier sulle attività svolte nella Fase 2 della Ricerca, rielaborazione)*

Cividale del Friuli presenta un clima temperato umido con estate calda (Cfa), temperature tra 3°C (gennaio) e 24°C (luglio) e umidità relativa tra il 62% e il 77%. Le precipitazioni sono moderate (44-99 mm/mese), con massimo in tardo autunno. La ventilazione è moderata ma costante (1-2 m/s), a prevalenza settentrionale. La radiazione diretta raggiunge un picco di 979 Wh/m² a marzo. Le proiezioni al 2100 indicano un riscaldamento marcato (fino a 33 °C in estate, +9°C; fino a 8°C in inverno) verso condizioni semi-aride, con una drastica riduzione delle piogge di luglio (da 63 a 16 mm, -75%), mentre la ventilazione resta stabile su valori moderati.
Cividale del Friuli, unico e principale hotspot termico del STL sia di giorno sia di notte, andrà incontro a un'estate sempre più calda e marcatamente più arida. La ventilazione moderata, pur utile alla dispersione degli inquinanti, non sarà sufficiente a mitigare l'intensità del calore, con conseguente peggioramento della vivibilità urbana, forte incremento della domanda di raffrescamento e criticità nella gestione delle risorse idriche, soprattutto in ambito agricolo, che richiedono una pianificazione territoriale urgente e adattativa.

2. INDICAZIONI STRATEGICHE DA PIANIFICAZIONE STRUTTURALE COMUNALE

Nella presente sezione della Carta d'Identità, si illustra l'attività di analisi sistematica condotta sui Piani Struttura e «Obiettivi e Strategie» dei Comuni appartenenti al STL 07, redatti ai sensi della L.R. 52/1991, volta a verificare gli elementi strategici presenti nella pianificazione locale. L'analisi è stata condotta sugli elaborati presenti negli archivi del Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica della Regione FVG e, ove non disponibili, tramite ricerche mirate su portali istituzionali e Amministrazione Trasparente dei singoli Comuni.
L'obiettivo primario di tale ricognizione risiede nell'estrazione delle strategie di carattere comunale e sovracomunale, al fine di delineare possibili linee d'azione condivise e sinergie territoriali destinate a superare i singoli confini amministrativi. Questo screening documentale ha permesso di isolare e catalogare le strategie e progettualità affini al PGT evidenziando l'eventuale raccordo tra le risposte operative locali e le future direttive d'area vasta del PGT.
Dagli esiti della ricognizione sono state escluse le previsioni del PPR e del PRITMML in quanto la Variante 1 del PGT ne tiene già conto e ne ha già fatto sintesi all'interno della componente strutturale evidenziata con i sistemi territoriali (aree tutelate e connessioni ecologiche di livello regionale regionali, corridoi infrastrutturali e rete della mobilità lenta, ecc.).
La tabella che segue riepiloga le fonti che hanno consentito di effettuare la ricognizione di analisi dei piani struttura dei Comuni appartenenti al STL 07.

STL 07 – VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE		**Fonte del dato (Piano Struttura / Elaborato Obiettivi-Strategie)**
Polo di primo livello	Cividale del Friuli	Variante n. 26 di conformazione al PPR (2025)
Comuni	Attimis	--
	Drenchia	PRGC (non noto)
	Faedis	--
	Grimacco	PRGC (1997)
	Lusevera	PRGC (2018)
	Nimis	--
	Prepotto	--
	Pulfero	--
	San Leonardo	Variante di conformazione al PPR (2024)
	San Pietro al Natisone	Variante n. 26 di conformazione al PPR (2026)
	Savogna	--
	Stregna	PRGC (1999)
	Taipana	--
	Torreano	Variante n. 17 di conformazione al PPR (2026)

Sistema Insediativo

Le strategie di scala vasta riconoscono il ruolo polarizzante di Cividale del Friuli nell'erogazione di servizi alla cittadinanza attrezzature pubbliche e servizi di rilevanza territoriale sovracomunale tra le quali figurano strutture sanitarie, sportive e i complessi scolastici superiori. Gli altri comuni del STL prevedono attrezzature e servizi di rilievo comunale. La pianificazione di tali aree è finalizzata al consolidamento e al potenziamento delle dotazioni esistenti in funzione delle reali esigenze dell'utenza, razionalizzandone le connessioni reciproche e il raccordo con il sistema insediativo secondo un disegno strategico e strutturale. Per conseguire tali obiettivi, le linee d'azione sanciscono l'inalienabilità della proprietà pubblica di tali aree, consentendo al contempo la flessibilità di modifica della tipologia e della classe di attrezzatura.

Il comune di Cividale del Friuli rileva, nella zona occidentale del suo territorio, la presenza di aree programmatiche per insediamenti industriali e artigianali corrispondenti al comparto consolidato di un'area industriale di interesse regionale (Zona D1 da PURG) e il contestuale completamento delle aree inattuate o parzialmente attuate di interesse locale (Zona D2). Gli indirizzi strategici traguardano la transizione verso il modello di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), incentivando la rigenerazione dei siti dismessi, il contenimento del consumo di suolo e l'adozione di tetti verdi e impianti fotovoltaici. In relazione con il sistema verde e blu, le strategie per le aree produttive impongono il potenziamento delle connessioni ecologiche, la mitigazione visiva dei fronti edificati a contatto con lo spazio agro-rurale tramite quinte alberate, e l'abbattimento dell'impermeabilizzazione dei piazzali mediante parcheggi inerbiti e alberature diffuse atti a garantire il corretto invaso e deflusso delle acque meteoriche.
Il sistema insediativo di Cividale del Friuli include aree e strutture ex militari, quali le caserme a ridosso del centro storico, il sito di Purgessimo e il sedime di via IV Novembre, per le quali si prefigura la progressiva riduzione delle attività fino alla completa dismissione operativa, con una porzione del demanio già classificata dal PPR come area compromessa e degradata (tipologia f, livello basso). Al verificarsi della dismissione, si attiveranno specifiche tutele urbanistiche e ambientali orientate all'eradicazione delle specie esotiche infestanti, al mantenimento delle superfici a prato e all'integrazione del comparto nei programmi di ricomposizione paesaggistica d'area vasta, promuovendo interventi di demolizione o di riconversione sostenibile dei manufatti esistenti verso destinazioni d'uso compatibili.
Il comune di Cividale del Friuli rientra tra i Siti inclusi nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco all'interno della rete "I Longobardi in Italia. I luoghi del Potere (568-774 D.C.)" istituito nel 2011.

Sistema Verde e blu
Con riferimento alla Cava di Vernasso, nei comuni di Cividale del Friuli e San Pietro al Natisone, entrambi gli strumenti perseguono obiettivi di recupero ambientale e paesaggistico del sito dismesso attraverso la sua formale classificazione come area compromessa e degradata, definendo linee d'azione mirate alla valorizzazione delle specifiche valenze geologiche e naturalistiche del luogo. Le strategie operative prevedono la parziale riconversione dei suoli verso attività agricole e boschive e, quale principale elemento di valorizzazione territoriale, l'istituzione di un parco geologico caratterizzato dal ripristino all'aperto dell'immaginario zoologico preistorico, integrando così il ripristino ambientale con funzioni culturali e ricreative radicate nelle peculiarità geomorfologiche del contesto.

Sistema della Mobilità delle persone, delle merci e dell'informazione
In linea con gli indirizzi regionali di tutela e fruizione sostenibile del paesaggio, lo strumento strutturale del Comune di San Leonardo valorizza la rete dei cammini quale infrastruttura verde fondamentale per la mobilità dolce; la sovrapposizione di tracciati di rilievo nazionale ed europeo, quali l'Alpe Adria Trail e il Sentiero Italia, con i circuiti identitari della Via dei Monti Sacri e del Cammino delle 44 chiesette, costituisce la base per progetti integrati di sviluppo turistico-ambientale e di connessione antropica tra i borghi.
Le strategie per la mobilità dolce, declinate in conformità al PREMOCI, perseguono il potenziamento della rete cicloturistica attraverso l'utilizzo prioritario di sedimi antropizzati e percorsi a minimo impatto sulle aree di elevata sensibilità ecologica. L'integrazione della sentieristica locale nel connettivo della mobilità lenta è finalizzata alla valorizzazione dei beni storici, culturali e ambientali diffusi, imponendo precise prescrizioni per la conservazione delle matrici naturali e dei manufatti testimoniali presenti lungo i corridoi di fruizione.

3. LE COMPONENTI STRUTTURALI

Il **STL 07 Valli del Natisone e del Torre** presenta una struttura territoriale fortemente caratterizzata dalle **componenti del Sistema verde e blu,** riferite agli **Ambiti della tutela ambientale, agricoli, forestali e della montagna,** definendo una successione di paesaggi che dalla fascia collinare e pedemontana si sviluppa fino e ai sistemi vallivi e montani a ridosso del confine con la Slovenia. Con riferimento all'Ambito forestale si evidenzia la presenza estesa di **aree boschive non pianificate**.

All'interno di questa matrice ambientale, si riconoscono i diversi **ambiti montani e vallivi**, tra cui si richiamano le Valli del Torre con le aree dei **Musi** e di **Lusevera** e le Valli del Natisone con le aree del **Monte Matajur**, di **Masseris**, **Cepletischis**, **Topolò**, **Drenchia e Stregna.**

A questi elementi si sovrappone una rete articolata di sistemi di corpi idrici, nella quale assumono particolare rilevanza il **fiume Torre**, il **fiume Natisone,** il **fiume Judrio** e i relativi **affluenti**, che strutturano le principali valli del STL e costituiscono le direttrici di connessione tra i diversi ambiti territoriali.

La porzione meridionale e sud-occidentale del STL presenta invece una maggiore articolazione degli **Ambiti agricoli,** in particolare l'Ambito delle aree destinate ad usi agricoli e una minor estensione dell'Ambito delle aree collinari e montane con attività agro-zootecnica.

Il **Sistema Insediativo** presenta **Cividale del Friuli**, Polo di primo livello e Sito Unesco, quale principale polarità territoriale e turistica e **principale punto di accesso alle Valli del Torre e del Natisone. Tale polo** costituisce pertanto il nodo nel quale convergono le principali relazioni funzionali del STL e da cui dipartono le direttrici di collegamento infrastrutturale con i sistemi insediativi vallivi verso le località di Nimis, Attimis, Faedis, San Pietro al Natisone, Savogna e San Leonardo.

La Sistema della Mobilità è diffuso prevalentemente nella parte meridionale e occidentale del territorio, dove si evidenziano le presenze della **linea ferroviaria Udine-Cividale e della viabilità primaria che** collegano Cividale del Friuli direttamente con il sistema territoriale udinese e verso la Slovenia attraverso l'ex valico di Stupizza quale collegamento con i territori contermini. A completare il Sistema della Mobilità vi è la presenza della viabilità secondaria lungo direttrici vallive. Infine, il STL è attraversato dalla rete della mobilità ciclabile regionale (RECIR), costituita, nel dettaglio, dagli itinerari FVG 3/d e FVG 3–4, che interessano la porzione meridionale e collinare del territorio e contribuiscono a collegare Cividale del Friuli con i centri e i territori delle aree interne.

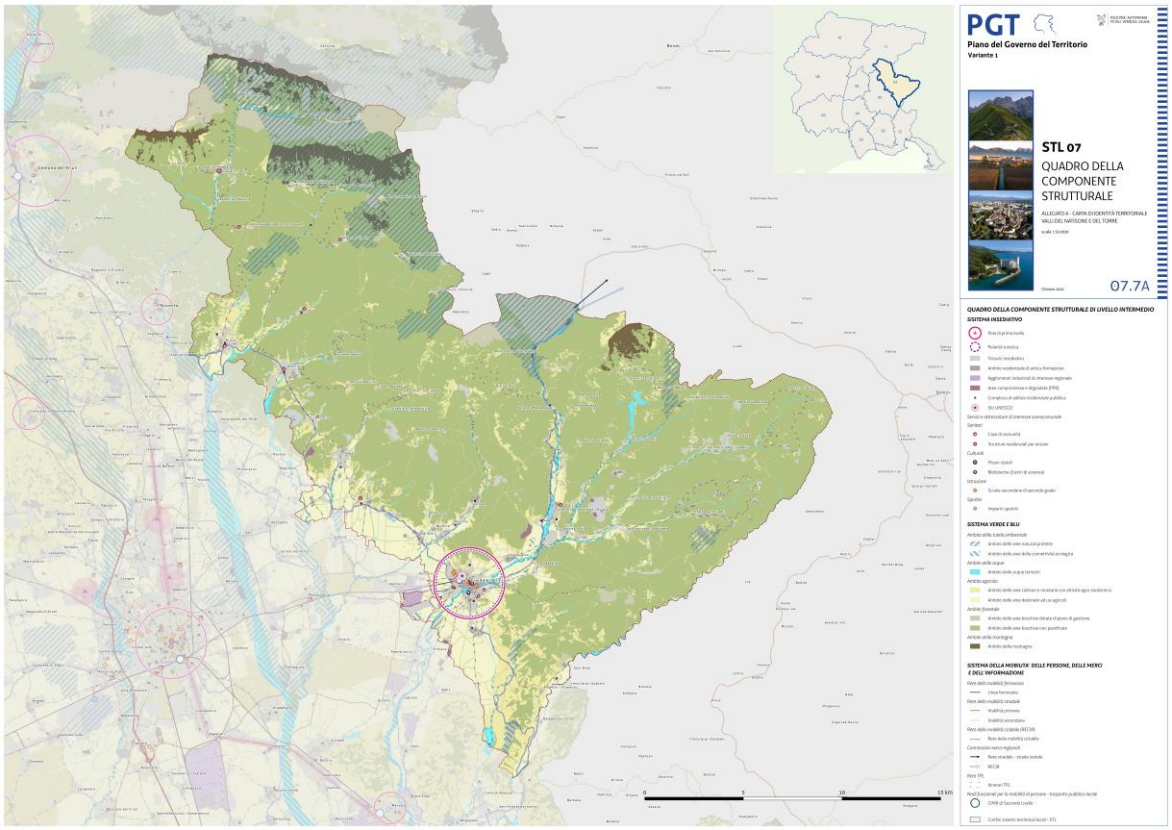


Fig.3.1. Quadro della Componente strutturale di Livello intermedio, Sistema Territoriale Locale 07.

3.1. Componenti strutturali del Sistema Insediativo

Il Sistema Insediativo del STL 07 è caratterizzato da una **struttura fortemente polarizzata**, nella quale **Cividale del Friuli** costituisce il principale riferimento territoriale. Il centro, individuato come Polo di primo livello, concentra le principali funzioni e attrezzature di interesse sovracomunale e rappresenta il principale punto di accesso alle valli e ai territori montani interni. Il riconoscimento di Cividale quale sito Unesco aggiunge inoltre alla polarità urbana una **specifica connotazione storico-culturale e paesaggistica, con funzioni ricettive e legate al turismo.**
Attorno a Cividale si sviluppa un sistema insediativo ramificato, costituito da centri e nuclei minori distribuiti lungo le principali direttrici vallive e nella fascia collinare. Procedendo verso le aree montane, la progressiva rarefazione degli insediamenti determina una struttura territoriale nella quale il **sistema urbano si relaziona direttamente con ampie porzioni di territorio aperto, boschivo e montano.**
Nella porzione prossima a Cividale assumono inoltre rilievo gli **agglomerati industriali di interesse regionale**, che costituiscono una componente specifica del sistema insediativo con funzione produttiva. La zona industriale-artigianale di Cividale, collocata nel versante occidentale rispetto al centro urbano (in direzione Moimacco, Remanzacco e poi Udine) rappresenta infatti il principale comparto produttivo sovralocale del STL 07.

Polo di primo livello

- Si individua come **Polo di primo livello il centro urbano di Cividale del Friuli**, principale riferimento territoriale del STL per la concentrazione di funzioni, servizi e attrezzature di interesse sovracomunale. Fra questi, i Servizi sanitari (strutture residenziali per anziani), Servizi culturali (Museo statale e Biblioteca Centro di sistema), Servizi per l'Istruzione (con Scuole secondarie di secondo grado) e Servizi sportivi.

La posizione di Cividale, posto nella porzione meridionale del STL e in corrispondenza dell'accesso alle **Valli del Natisone**, ne rafforza il ruolo di principale presidio territoriale e di punto di riferimento per i centri e gli

insediamenti delle aree interne. La componente strategica (si veda la parte successiva 5. Componenti strategiche) riconosce infatti Cividale come **unico Polo di primo livello** del Sistema Territoriale Locale e ne prevede il rafforzamento della funzione sovracomunale.

Tessuto insediativo

• Il tessuto insediativo del STL è costituito da una rete articolata di centri, nuclei e insediamenti distribuiti prevalentemente nella porzione meridionale del territorio e lungo i principali sistemi vallivi.
Attorno a Cividale si riconoscono i centri di Torreano, San Pietro al Natisone, San Leonardo, Stregna, Pulfero e Savogna, mentre ulteriori insediamenti si sviluppano verso i territori collinari e montani del settore centrale e settentrionale del STL, con Faedis, Racchiuso, Attimis, Nimis, Taipana e Cesariis.
La distribuzione degli insediamenti risulta strettamente condizionata dalla morfologia del territorio e dalla presenza delle valli fluviali: procedendo verso le aree montane il tessuto costruito tende a rarefarsi, lasciando progressivamente spazio agli ambiti forestali e della montagna. Questa configurazione determina una struttura insediativa nella quale i centri vallivi assumono pertanto un ruolo importante nel presidio e rispetto alle relazioni con i territori interni.

Agglomerati industriali di interesse regionale

• All'interno del STL è individuato **l'Agglomerato industriale di interesse regionale di Cividale del Friuli**, localizzato a ovest e sud-ovest del centro urbano. Il comparto costituisce il principale sistema produttivo organizzato del territorio e si colloca in stretta relazione con le principali direttrici infrastrutturali e con il sistema insediativo di Cividale.
La sua posizione, a contatto con il territorio agricolo e con il margine urbano, determina una relazione diretta tra sistema insediativo con vocazione artigianale-produttiva, infrastrutture della mobilità, tessuto urbano e paesaggio rurale.

Siti Unesco

• Il **centro storico di Cividale del Friuli** è individuato come **Sito Unesco**, elemento di particolare rilevanza all'interno della struttura insediativa e culturale del STL. Il riconoscimento internazionale rafforza il ruolo di Cividale quale principale polarità territoriale e ne sottolinea la rilevanza storico-culturale e paesaggistica, oltre che di insediamento con funzioni turistico-recettive, all'interno del sistema delle Valli del Natisone e del Torre.

Servizi e attrezzature di interesse sovracomunale

• All'interno del STL sono individuate diverse tipologie di Servizi e attrezzature di interesse sovracomunale, che risultano prevalentemente concentrate nel Polo di primo livello di Cividale del Friuli. Tra queste si riconoscono strutture residenziali per anziani, musei statali, biblioteche (Centri di sistema), scuole secondarie di secondo grado e impianti sportivi.
La concentrazione delle principali attrezzature nel centro urbano di Cividale evidenzia il ruolo del polo quale riferimento funzionale e di servizio per un territorio molto più ampio rispetto al proprio bacino urbano.
Nei centri delle Valli del Natisone la presenza di servizi e attrezzature di interesse sovracomunale risulta invece più rarefatta e parziale rispetto alle funzioni presenti, con alcuni servizi presso San Pietro al Natisone, Ronchis, Torreano, Faedis, Attimis e Nimis (strutture Ater e strutture residenziali per anziani in prevalenza; oltre alla Scuola secondaria di secondo grado nel caso di San Pietro al Natisone).

3.2. Componenti strutturali del Sistema Verde e blu

Il Sistema Verde e blu costituisce la principale componente strutturale del STL 07 e interessa gran parte del territorio. La sua caratteristica dominante è **l'ampia estensione della matrice boschiva**, costituita prevalentemente dall'Ambito delle aree boschive non pianificate, cui si affianca in misura più circoscritta l'Ambito delle aree boschive dotate di piano di gestione. Queste componenti si estendono soprattutto

nelle porzioni settentrionale e orientale del STL, interessando contesti collinari, montani e vallivi e raggiungendo il confine con la Slovenia.
All'interno di questa matrice prevalente si inseriscono gli **Ambiti della montagna**, che caratterizzano in particolare i sistemi di Barza, Pers e Musi e le aree montane più settentrionali del territorio. La struttura ambientale si completa con una rete di aree naturali protette (Ambito delle aree naturali protette) e con l'Ambito delle aree della connettività ecologica, particolarmente presenti lungo i margini settentrionali e orientali del STL e in corrispondenza dei principali sistemi vallivi e montani.
La rete delle Acque terrestri costituisce un ulteriore elemento ordinatore della struttura ambientale. Il **fiume Natisone** attraversa il territorio e costituisce il principale sistema idrico delle Valli del Natisone, mentre il **fiume Judrio** interessa il settore meridionale e sud-orientale del STL. A questi fiumi si affiancano gli **affluenti e i corsi d'acqua minori** che si diramano nelle valli di Ponteacco-Pulfero, Savogna e San Leonardo-Stregna, contribuendo alla costruzione della **rete ecologica** e alla relazione tra gli ambiti montani e il fondovalle.
Nella fascia meridionale, in prossimità di Cividale, la matrice ambientale assume una configurazione maggiormente articolata: gli Ambiti delle aree destinate ad usi agricoli si alternano agli Ambiti collinari e montani con attività agricole, che si insinuano nella matrice forestale e determinano un mosaico di spazi agricoli, boschi, corsi d'acqua e insediamenti. Questa transizione tra il sistema agricolo e il sistema forestale costituisce uno dei caratteri distintivi della struttura paesaggistica del STL.
Particolare rilievo assumono infine i **sistemi ambientali posti lungo il confine con la Slovenia**, tra cui la Forra del Pradolino e Monte Mia, il Monte Matajur - Kolovrat e il sistema Sella Foredor - Uccea, che costituiscono elementi di continuità ecologica alla scala sovralocale e transfrontaliera.
Nel complesso, il Sistema Verde e blu del STL 07 è quindi definito dalla relazione tra la grande matrice forestale, gli ambiti montani, le aree naturali protette, i sistemi fluviali e il mosaico agricolo-collinare, con una progressiva intensificazione delle relazioni insediative nella fascia meridionale e una forte continuità ambientale verso i territori sloveni.

Ambito della tutela ambientale

- L'**Ambito delle aree naturali protette** costituisce una componente di particolare rilevanza del Sistema verde e blu del STL 07 ed è concentrato soprattutto nelle porzioni settentrionali e orientali del territorio, in corrispondenza degli ambiti montani e del confine con la Slovenia.
Tra i principali sistemi individuati si riconoscono la Forra del Pradolino e Monte Mia, il Gran Monte, il sistema del Matajur-Kolovrat e delle Valli del Natisone, il sistema Sella Foredor–Uccea, la Forra del Cornappo e le Prealpi Giulie settentrionali, che nel loro insieme definiscono una struttura ambientale articolata e continua a scala territoriale. Questi ambiti costituiscono i principali nuclei di naturalità del STL e si inseriscono all'interno della più ampia matrice forestale e montana, assumendo un ruolo rilevante sia per la tutela degli habitat e dei paesaggi naturali sia per la continuità ecologica con i territori contermini.
- L'**Ambito delle aree della connettività ecologica** è costituito principalmente dai corsi d'acqua e dai relativi sistemi vallivi, che strutturano la continuità ambientale tra le diverse aree naturali protette e gli ambiti forestali e montani.

Ambito delle acque

- L'**Ambito delle acque terrestri** è costituito principalmente dal sistema del **fiume Natisone** e del **fiume Judrio**, cui si affianca una **rete articolata di affluenti e corsi d'acqua minori** che si diramano nei diversi sistemi vallivi. Il Natisone rappresenta il principale elemento idrico delle Valli suddette, mentre lo Judrio interessa il settore meridionale e sud-orientale del STL. Nel loro insieme, i sistemi idrici strutturano i fondovalle e definiscono importanti relazioni tra gli ambiti montani, forestali, agricoli e insediativi.
Il reticolo idrografico dello STL è interessato da tre Contratti di fiume (Fig. 3.2). Il Contratto di fiume Natisone, il primo avviato in Friuli Venezia Giulia con il Documento d'intenti del febbraio 2017 e in fase di attuazione dal settembre 2023, comprende l'intero bacino transfrontaliero del fiume, che nasce presso Prosenicco, nel

Comune di Taipana, dalla confluenza del Rio Bianco e del Rio Nero, e coinvolge, tra gli altri, i Comuni di Cividale del Friuli, San Pietro al Natisone, Pulfero, Taipana, Drenchia, Grimacco, Stregna, San Leonardo e Savogna; il bacino, esteso per circa 327 km², ospita cinque aree della Rete Natura 2000. Nel settore sud-orientale il percorso del Contratto di fiume Judrio, avviato nel 2017 su impulso dell'Associazione Judrio e giunto alla sottoscrizione del Documento di intenti a Prepotto nel settembre 2020, interessa Prepotto, Drenchia, Grimacco e Stregna. Nel settore occidentale il Contratto di fiume del Torre, entrato nella fase operativa con l'Atto di impegno dell'aprile 2026, coinvolge i Comuni del bacino del torrente, che collega gli ambienti montani a quelli di pianura. Tutti e tre i percorsi hanno una marcata dimensione transfrontaliera e costituiscono un riferimento per la cooperazione con la Slovenia.

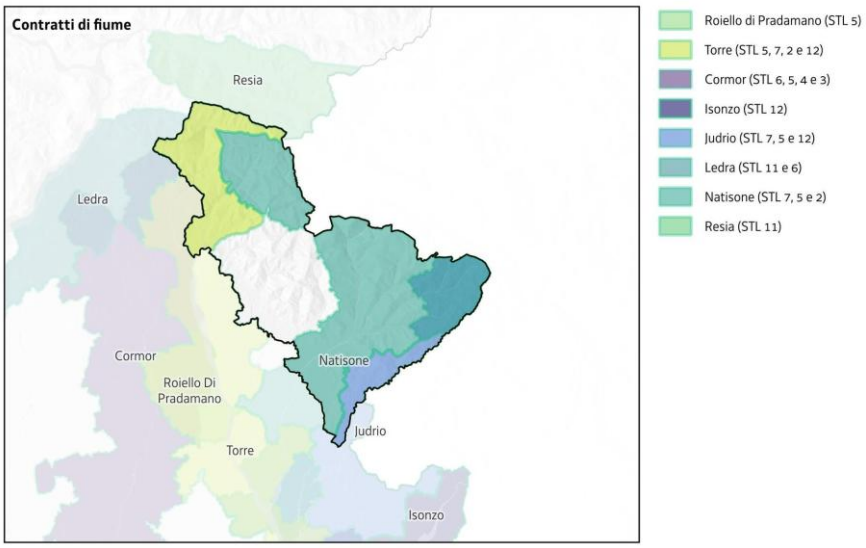


Fig. 3.2. Contratti di fiume nel STL 07 e nei territori contermini. *Elaborazione Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, DPIA Università di Udine.*

Ambito agricolo

• Nella porzione meridionale e centrale del STL sono presenti **Ambiti di aree collinari e montane con attività agro-zootecnica**, che si inseriscono all'interno della matrice forestale e definiscono una transizione tra gli spazi agricoli del fondovalle e gli ambiti maggiormente naturali e montani. Questi territori assumono particolare rilievo nella costruzione del mosaico paesaggistico del STL, in quanto interrompono e articolano la continuità delle superfici boscate attraverso spazi aperti destinati alle attività agricole e zootecniche.

• L'**Ambito delle aree destinate ad usi agricoli** si concentra prevalentemente nella porzione meridionale del STL, in prossimità del confine con il contermine STL 05 e in corrispondenza di Cividale del Friuli e degli altri principali centri insediativi, dove la morfologia più favorevole consente una maggiore presenza e sviluppo di attività agricole.

Ambito forestale

• L'**Ambito delle aree boschive dotate di piano di gestione** si estende specialmente nelle porzioni di territorio al confine con la Slovenia, pur rappresentando una quota minoritaria rispetto all'Ambito delle aree boschive non pianificate. La loro gestione pianificata le distingue dalle estese superfici boschive non pianificate del STL e rappresenta un elemento di organizzazione e presidio del patrimonio forestale.

• L'**Ambito delle aree boschive non pianificate** rappresenta la componente territoriale maggiormente estesa del Sistema verde e blu e interessa una larga parte del STL, soprattutto nelle porzioni settentrionali, orientali e centrali. La continuità delle superfici forestali caratterizza fortemente il paesaggio delle Valli del Natisone e del Torre e costituisce la matrice all'interno della quale si inseriscono gli insediamenti, i sistemi fluviali, gli ambiti agricoli e le aree montane. La grande estensione della copertura forestale assume quindi un ruolo determinante nella definizione della struttura territoriale complessiva.

Ambito della montagna

• L'Ambito della montagna interessa prevalentemente le porzioni orientali e settentrionali del STL e comprende i principali sistemi montani delle Valli del Natisone e del Torre. In questa componente rientrano i territori di Barza, Pers e Musi, insieme ai sistemi montani che si sviluppano verso il confine con la Slovenia.

3.3. Componenti strutturali del Sistema della Mobilità delle persone, delle merci e dell'informazione

Il Sistema della Mobilità del STL 07 presenta una struttura concentrata soprattutto nella porzione meridionale e occidentale del territorio e progressivamente più rarefatta verso gli Ambiti della montagna e forestali. Il principale **nodo a livello territoriale è costituito da Cividale del Friuli,** dal quale si diramano le principali direttrici di collegamento verso Udine (a ovest), le Valli del Natisone (a est), le Valli del Torre (in direzione nord-ovest) e i territori contermini.

La **rete ferroviaria** è rappresentata dalla linea che collega Cividale del Friuli con il sistema urbano udinese e la stazione ferroviaria di Cividale lassume un ruolo particolarmente significativo quale punto di accesso alle aree interne e alle Valli del Natisone.

La **rete stradale** è articolata in una direttrice primaria, rappresentata dalla SS54 - che costituisce il principale asse di attraversamento e di accesso alle Valli del Natisone - e da una rete di viabilità secondaria che si dirama verso i diversi centri e territori vallivi. Tra le **direttrici di rilievo sovralocale** assume inoltre importanza la SP11 nella valle di Savogna, che raggiunge il confine con la Slovenia in corrispondenza del Monte Matajur.

Alla rete stradale si affianca la **rete della mobilità ciclabile regionale** (RECIR), che accompagna in particolare la SS54 lungo la valle del Natisone e si connette verso il territorio sloveno in prossimità del Monte Matajur. La rete ciclabile assume non soltanto una funzione di mobilità locale, ma anche un ruolo rilevante di connessione sovralocale e transfrontaliera.

Il sistema è completato dal **CIMR di Secondo livello** di Cividale del Friuli, che costituisce il principale nodo di interscambio tra la rete ferroviaria, la mobilità su gomma e le altre modalità di spostamento.

Nel complesso, la mobilità del STL 07 evidenzia una netta differenza tra la fascia meridionale e collinare, maggiormente accessibile e infrastrutturata, e i territori montani e boschivi interni, caratterizzati da una rete rarefatta e prevalentemente locale.

Rete della mobilità ferroviaria

• La **rete della mobilità ferroviaria** è costituita dalla linea che collega **Cividale del Friuli con Udine**, rappresentando il principale collegamento ferroviario del STL con il sistema territoriale regionale. La linea interessa la porzione meridionale del territorio e termina a Cividale, che assume un ruolo rilevante di nodo di accesso ferroviario alle Valli del Natisone.

Rete della mobilità stradale

• La **viabilità primaria** è costituita principalmente dalla **SS54**, che attraversa il settore meridionale del STL e costituisce la principale direttrice di accesso alle Valli del Natisone.

• A questa si affianca la **SP11**, quale principale asse della **viabilità secondaria**, che attraversa la valle di Savogna e raggiunge il confine con la Slovenia in prossimità del Monte Matajur.

Un ulteriore asse infrastrutturale secondario è rappresentato dalla **SR 356**, che si sviluppa lungo il margine dell'ambito vallivo collegando i centri di Cividale del Friuli, Togliano, Faedis, Racchiuso, Attimis e Nimis.

Rete della mobilità ciclabile (RECIR)

La rete della mobilità ciclabile regionale (RECIR) è costituita dagli itinerari FVG 3/d e FVG 3–4, che interessano la porzione meridionale e collinare del STL e contribuiscono a collegare Cividale del Friuli con i centri e i territori delle aree interne.

La rete ciclabile si integra con la struttura della mobilità su gomma e con il sistema ferroviario, contribuendo a rafforzare le relazioni tra il polo di Cividale e i territori vallivi. In particolare, la presenza della RECIR lungo le principali direttrici di accesso alle valli costituisce una componente della rete di mobilità lenta con un ruolo rilevante e, in corrispondenza del Monte Matajur, assume anche una funzione di connessione con il territorio sloveno.

Connessioni extra-regionali

• Le **connessioni della mobilità** comprendono le principali direttrici sovralocali che rafforzano le relazioni del STL con i territori contermini. In particolare, la **RECIR** costituisce una direttrice di connessione ciclabile verso la Slovenia, mentre la **rete stradale**, attraverso la SS54 e la SP11, rappresenta il principale sistema di collegamento su gomma con i territori oltre confine.

Rete TPL

• La **rete del Trasporto pubblico locale** è costituita dagli itinerari che collegano Cividale del Friuli con i centri minori e con le principali direttrici vallive. La rete TPL svolge un ruolo particolarmente importante per l'accessibilità delle aree interne (anche come presidio territoriale), per il collegamento dei centri caratterizzati da una minore dotazione di servizi con il polo di Cividale, e da quest'ultimo sia in direzione Udine (ad ovest) sia verso i centri di San Giovanni al Natisone, Manzano e Cormons e il sistema pedecollinare meridionale.

Nodi funzionali per la mobilità di persone - trasporto pubblico locale

• Il **CIMR di secondo livello di Cividale del Friuli** costituisce il principale nodo di interscambio del STL, mettendo in relazione la rete ferroviaria con la mobilità su gomma, il TPL e la mobilità ciclabile.

4. LE CRITICITÀ TERRITORIALI

4.1. Metodologia di lettura delle criticità rilevate

L'individuazione delle criticità è l'esito di una ricognizione condotta sia alla **scala regionale** sia alla scala **dei singoli STL**, finalizzata a individuare **dinamiche e caratteri critici di natura insediativa, infrastrutturale ed ecologico-ambientale**, sulla base di documenti, report tecnici e strumenti di pianificazione settoriale, verificandone la presenza e l'incidenza nei diversi territori. A tali fonti si aggiungono specifiche ricognizioni finalizzate a individuare situazioni esemplificative o particolarmente rilevanti delle diverse criticità all'interno dei singoli STL. Si veda, al riguardo, la selezione delle fonti e documenti riportati a chiusura del documento (Riferimenti e Fonti).
L'individuazione delle criticità non è avvenuta esclusivamente mediante la lettura dei tematismi disponibili, ma attraverso la loro **interpretazione incrociata con le Componenti strutturali**, ovvero con l'ossatura territoriale della Regione e degli STL, con le dinamiche territoriali in atto e con le relazioni tra i tre sistemi. Le criticità sono state pertanto analizzate secondo una **duplice lettura**, considerando da un lato i caratteri generali dei fenomeni e la loro diffusione alla scala regionale, dall'altro le specifiche condizioni e dinamiche rilevate attraverso approfondimenti riferiti ai singoli STL.
Questa lettura ha permesso di articolare e comprendere i caratteri delle criticità nei diversi territori, riconoscendo come esse non siano uniformemente distribuite e non producano i medesimi impatti sull'intero territorio regionale.

All'interno del quadro delle criticità rilevate, sono state individuate quelle che assumono una **specifica rilevanza strategica per il singolo Sistema Territoriale Locale**, in quanto incidono in modo significativo sulla sua struttura territoriale e trovano una corrispondente risposta nelle Componenti strategiche. Tali criticità, riportate come "**criticità di rilevanza strategica**", costituiscono il principale riferimento per il passaggio dalla lettura critica del territorio alla definizione delle strategie di Piano, integrandosi con la declinazione degli Obiettivi generali, degli Obiettivi specifici e degli Indirizzi definiti dal Piano stesso.
La presenza di criticità di rilevanza strategica non esclude, tuttavia, la presenza di **ulteriori criticità** rilevate, che concorrono alla comprensione delle condizioni territoriali del STL, ma che non determinano necessariamente una specifica risposta strategica all'interno del quadro delle Componenti strategiche.
Questa distinzione consente di evidenziare con immediatezza il rapporto tra criticità e strategie, mantenendo al contempo una lettura completa delle dinamiche e delle condizioni territoriali rilevate. L'insieme delle criticità costituisce infatti un quadro di letture e informazioni territoriali da considerare in relazione agli obiettivi di Piano, agli indirizzi e alle Componenti strategiche.
Di seguito si riporta quindi la lista delle criticità individuate all'interno del Sistema Territoriale Locale 07 Valli del Natisone e del Torre suddivise per Sistema Insediativo, Sistema Verde e blu e Sistema della Mobilità delle persone, delle merci e dell'informazione.

4.2. Criticità del Sistema Insediativo

Criticità di rilevanza strategica

Squilibri territoriali relativamente ai servizi e alle attrezzature pubbliche

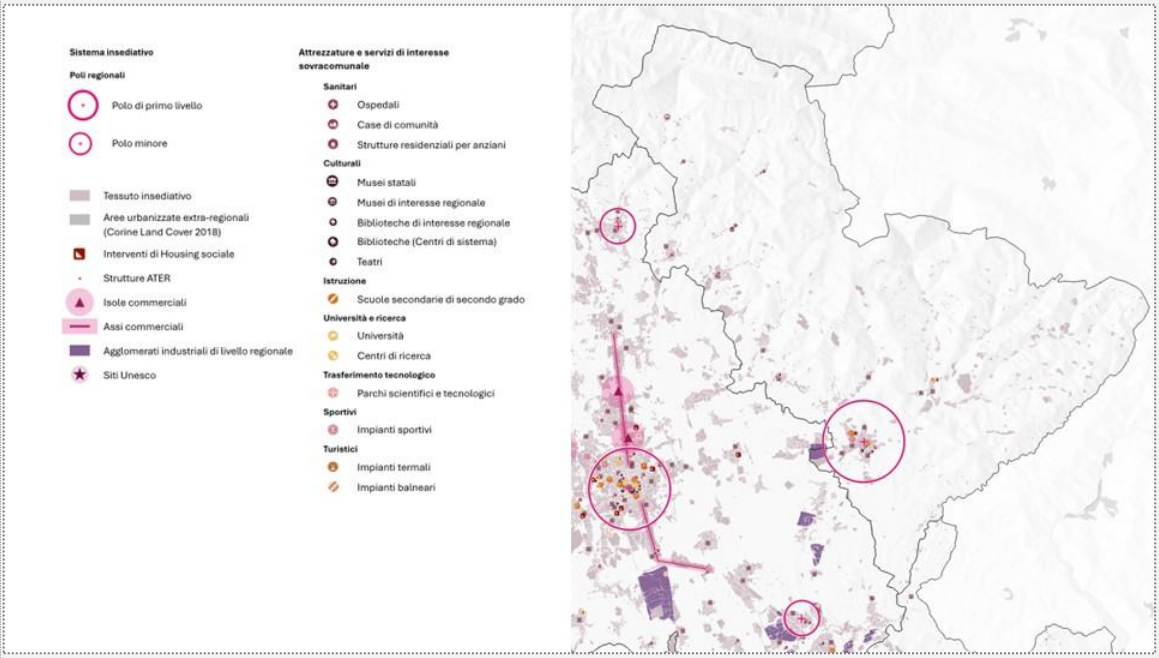


Fig. 4.1. Localizzazione dei servizi e delle attrezzature pubbliche in relazione al sistema insediativo.
Fonte: Componenti Strutturali. Analisi ed elaborazioni condotte dal Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, responsabile scientifica prof.ssa G. Fini, DPIA Università di Udine.

Nel STL 07 i servizi e le attrezzature di interesse sovracomunale risultano fortemente concentrati nel centro urbano di **Cividale del Friuli**, individuato come unico Polo di primo livello del sistema territoriale. Tra le principali dotazioni presenti si riconoscono le scuole secondarie di secondo grado, gli impianti sportivi, il Centro di Sistema Bibliotecario Cividalese e il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, inserito nel sito UNESCO.
Il sistema insediativo delle Valli del Natisone e del Torre è caratterizzato dalla presenza di numerosi centri minori, nei quali la dotazione di servizi e attrezzature di livello sovracomunale risulta più limitata. All'interno del STL non sono infatti presenti ulteriori Poli di primo livello o Poli minori, né ulteriori concentrazioni significative di attrezzature e servizi di interesse sovracomunale.
Ne deriva una condizione di **polarizzazione interna del sistema dei servizi**, nella quale Cividale costituisce il principale riferimento per le funzioni sovracomunali del STL e i centri minori risultano maggiormente dipendenti dal polo principale. Tale condizione si inserisce, inoltre, in una più ampia struttura di relazioni territoriali nella quale **Udine** rappresenta il principale riferimento esterno per una parte significativa degli spostamenti legati ai servizi, al lavoro e alle funzioni di livello superiore, come evidenziato anche dalla lettura secondo la Strategia Nazionale per le Aree Interne.
Lo squilibrio non riguarda quindi esclusivamente la distribuzione interna delle attrezzature, ma riflette una più generale **differenziazione nell'accessibilità alle funzioni e ai servizi** tra Cividale, i centri vallivi e le aree più periferiche e montane del STL.

Porzioni di insediamenti in aree con pericolosità multiple di livello elevato

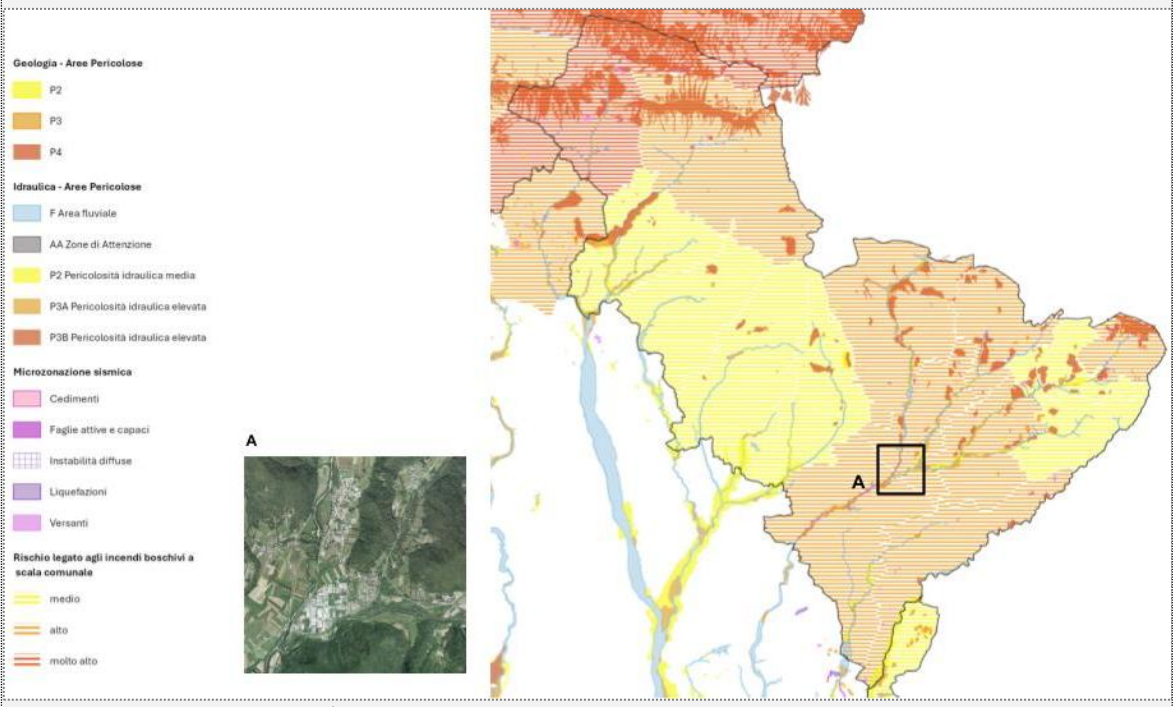


Fig. 4.2. Insediamenti e pericolosità multiple nel STL 07.
Analisi ed elaborazioni condotte dal Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, responsabile scientifica prof.ssa G. Fini, DPIA Università di Udine.
Consultazione e fonte dati: *Progetto di Piano del Governo del Territorio. Variante 1 – Allegato 4, Carta delle vulnerabilità del territorio*, rielaborazione grafica a cura del gruppo di ricerca USt. Immagine a sinistra: Porto Nogaro, *Ortofoto FVG 2020*.

Il STL 07 presenta condizioni di fragilità territoriale riconducibili principalmente alla pericolosità geologica e al rischio di incendi boschivi, con livelli di rischio di incendio compresi tra medio e molto alto. Nell'**arco delle Prealpi Giulie** si rilevano numerose aree caratterizzate da pericolosità geologica P3 e P4, spesso associate a versanti individuati dalla microzonazione sismica. A queste condizioni si aggiunge, in alcuni ambiti, la presenza di pericolosità idraulica e di fenomeni valanghivi.
A **Cividale del Friuli**, sito riconosciuto Patrimonio mondiale UNESCO, e più in generale nel territorio delle Valli del Natisone, si rilevano condizioni di particolare fragilità. La microzonazione sismica individua numerosi versanti, spesso associati ad aree di pericolosità geologica P3 e P4. Tali ambiti si sovrappongono alle aree interessate dalla pericolosità idraulica lungo l'Area Fluviale del Fiume Natisone e dei suoi affluenti, dove si riscontrano livelli di pericolosità moderata (P1), media (P2) ed elevata (P3a). In questo contesto, il rischio di incendi boschivi è classificato come molto alto.
Il sistema insediativo di **Lusevera**, lungo la valle del Fiume Torre, dai piedi del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie fino a Tarcento, è interessato da condizioni di pericolosità idraulica moderata (P1), media (P2) ed elevata (P3a). Si rilevano inoltre versanti individuati dalla microzonazione sismica, associati a pericolosità geologica P3 e P4 e, in alcuni casi, alla presenza di valanghe. Anche in questo ambito, il rischio di incendi boschivi è classificato come molto alto.
La criticità riguarda pertanto la sovrapposizione di differenti condizioni di pericolosità in prossimità dei sistemi insediativi, con particolare riferimento alla pericolosità geologica e al rischio di incendi boschivi nelle aree delle Prealpi Giulie e delle Valli del Natisone. In alcuni contesti, tali condizioni si associano alla pericolosità idraulica e alla presenza di fenomeni valanghivi, determinando situazioni articolate di fragilità territoriale.

Obsolescenza delle strutture urbano-edilizie prevalentemente residenziali, soprattutto in realtà urbane minori e periferiche

Impatto delle infrastrutture viarie sui tracciati stradali dei centri minori prevalentemente residenziali

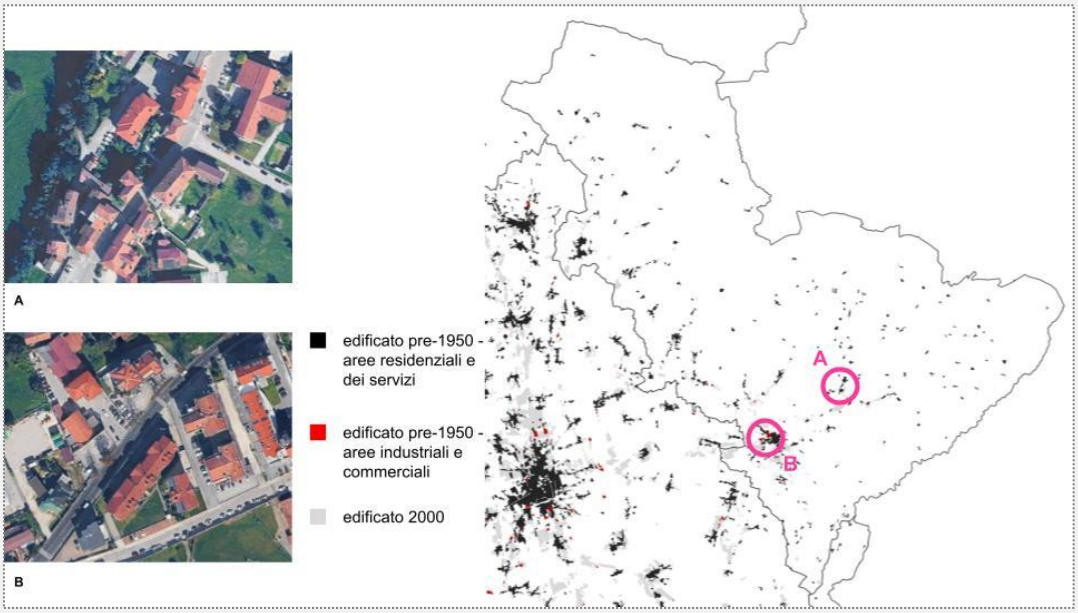


Fig. 4.3. Datazione del patrimonio edilizio residenziale e impatto delle infrastrutture viarie nei centri minori del STL 07.
Analisi ed elaborazioni condotte dal Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, responsabile scientifica prof.ssa G. Fini, DPIA Università di Udine.
Consultazione e fonte dati (mappa): Cartografia Moland, IRDAT FVG. Rielaborazione grafica a cura del gruppo di ricerca USt.
Immagini: la SS54 a San Pietro al Natisone (campione A) e a Cividale del Friuli (campione B) da Google Maps.

Il sistema insediativo del STL 07 si sviluppa prevalentemente ai piedi delle Prealpi Giulie e lungo le Valli del Natisone, secondo una struttura diffusa composta da borghi e centri di piccole e medie dimensioni. Una parte consistente del patrimonio edilizio residenziale risale alla metà del secolo scorso e presenta condizioni di progressiva **obsolescenza strutturale, energetica e funzionale**, particolarmente rilevanti nei centri minori e nelle realtà periferiche.
La presenza delle principali infrastrutture stradali, tra cui la **SR356 e la SS54**, determina inoltre una stretta interferenza tra il sistema della mobilità e i tessuti abitati. In diversi centri minori i tracciati stradali attraversano direttamente gli insediamenti prevalentemente residenziali, con effetti sulla qualità dello spazio urbano, sulla vivibilità dei centri e sulla relazione tra edifici, spazi pubblici e infrastrutture.
Le due condizioni di criticità risultano pertanto strettamente correlate: da un lato, il patrimonio edilizio dei centri minori richiede processi di adeguamento e rigenerazione; dall'altro, la presenza di infrastrutture di attraversamento nei tessuti abitati introduce ulteriori condizioni di pressione sugli insediamenti. Ne deriva la necessità di affrontare congiuntamente **qualità e adeguamento del patrimonio esistente, qualità degli spazi urbani e rapporto tra insediamenti e infrastrutture viarie**.

All'interno del STL si riconosce la presenza delle ulteriori criticità:

- Obsolescenza strutturale, energetica e di formati del patrimonio edilizio delle Aziende Territoriali Regionali;

4.3. Criticità del Sistema Verde e blu

Criticità di rilevanza strategica

Assenza di connettività ecologica lungo i corridoi fluviali in senso trasversale

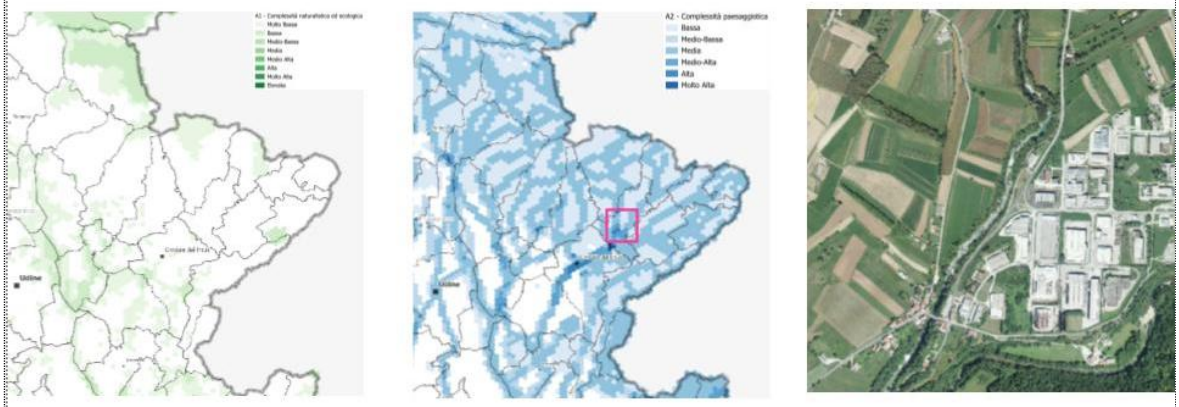


Fig. 4.4. Connettività ecologica lungo i corridoi fluviali
A sinistra: *Progetto di Piano del Governo del Territorio. Variante 1 – Allegato 10.E, Metodologia di costruzione del sistema cartografico a supporto della VAS.* Carta A1 – Complessità naturalistica ed ecologica.
Al centro: *Progetto di Piano del Governo del Territorio. Variante 1 – Allegato 10.E, Metodologia di costruzione del sistema cartografico a supporto della VAS.* Carta A1 – Carta della complessità paesaggistica.
A destra: il Torrente Natisone presso la zona industriale di Ponte San Quirino, Ortofoto FVG 2020.

Il STL 07 è caratterizzato da una fitta rete di corsi d'acqua e sistemi fluviali che strutturano i principali ambiti vallivi e mettono in relazione le aree montane con il sistema insediativo e agricolo. Tra i principali elementi si riconoscono i torrenti **Natisone, Alberone, Cosizza, Lesa e Grivò**, oltre a parte del **torrente Corno**, che prosegue il proprio corso nel territorio del STL 05, dove confluisce nel **fiume Judrio**. A questi si aggiunge una rete articolata di corsi d'acqua minori provenienti dalle Prealpi Giulie e diretti verso i fondovalle. La presenza di una rete idrografica così articolata non corrisponde tuttavia sempre a un'effettiva continuità della funzione ecologica dei corridoi fluviali. Le analisi sulla complessità naturalistica ed ecologica evidenziano infatti, lungo diversi tratti, livelli compresi tra **"molto basso" e "medio-basso"**, a fronte di una complessità paesaggistica generalmente più elevata, compresa tra livelli medi e medio-alti.
La criticità riguarda quindi la **discontinuità della funzione ecologica dei sistemi fluviali**, che in alcuni tratti risultano insufficientemente strutturati come elementi di connessione tra gli ambiti naturali e forestali, le aree agricole e i territori insediati. Un caso significativo è rappresentato dal **Natisone**, il cui connettivo lineare raggiunge livelli di complessità naturalistica ed ecologica molto elevati in corrispondenza di Cividale del Friuli, mentre lungo il tratto che attraversa le valli presenta condizioni più contenute, con livelli classificati come medi.

Ulteriori criticità

Effetti causati dal cambiamento climatico

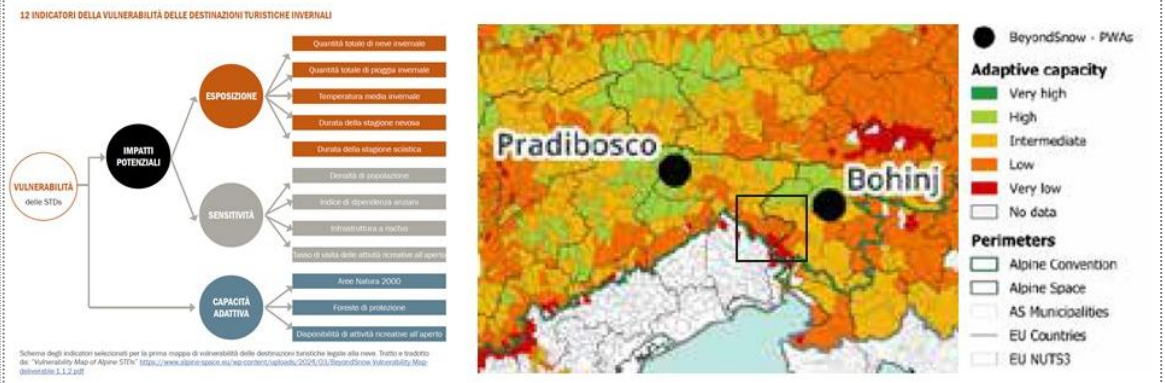


Fig. 4.5a. Indicatori della vulnerabilità delle destinazioni turistiche invernali (sinistra) e mappa della capacità di adattamento delle destinazioni turistiche legate alla neve STDs, ottobre 2023 (destra).
Fonte (sinistra): Gruppo di lavoro tecnico scientifico clima FVG (luglio 2024), *Segnali dal Clima in FVG*, p.67
Fonte (destra):"Vulnerability Map of Alpine STDs", Gruppo di lavoro tecnico scientifico clima FVG (luglio 2024), *Segnali dal Clima in FVG*, pag. 68.

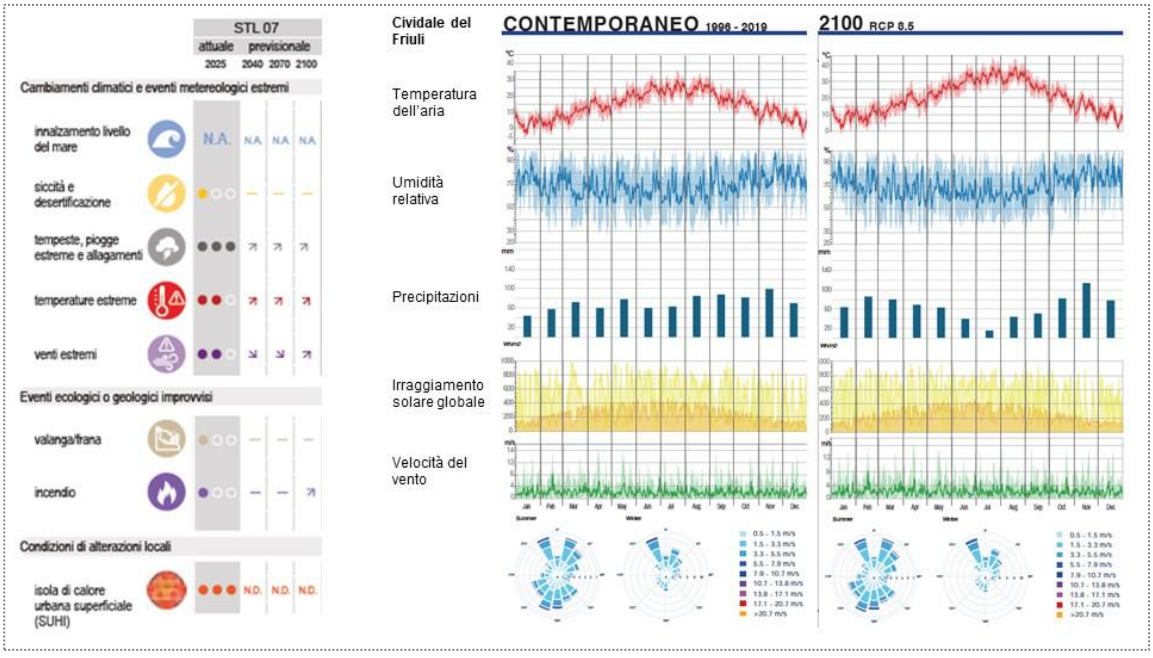


Fig. 4.5b. Matrice valutativa sintetica delle vulnerabilità climatico-ambientali per STL.
Fonte, a sinistra: Centro interdipartimentale F.O.CU.S. - Sapienza Università di Roma, *Studi e Ricerche finalizzate al contenimento / azzeramento del consumo di suolo e al rafforzamento della capacità di resilienza dei territori della Regione Friuli-Venezia Giulia in funzione dei rischi naturali e di quelli derivanti dal cambiamento climatico, Dossier sulle attività svolte nella Fase 2 della Ricerca*, pag. 50. Fonte (destra): ivi, p.111-112 (estratti)

"Cividale del Friuli rientra nel clima temperato umido con estate calda (classificazione Köppen Cfb), caratterizzato da una marcata escursione termica annuale. […] Il clima di Cividale del Friuli si caratterizza per estati calde e moderatamente umide, inverni freddi e umidi, precipitazioni distribuite senza picchi estremamente accentuati e una ventilazione generalmente debole con prevalenza di correnti settentrionali.
[…]

Le proiezioni climatiche per Cividale del Friuli mostrano una tendenza progressiva e marcata all'aumento delle temperature medie, con incrementi particolarmente accentuati nel trimestre estivo. […] L'incremento massimo risulta pari a circa **+10 °C** rispetto ai valori contemporanei, delineando condizioni estive decisamente più calde e prolungate.
L'umidità relativa, oggi compresa tra **62% e 77%**, mantiene una sostanziale stabilità annuale nei futuri scenari, ma conferma minimi estivi persistenti (**62%** in luglio-agosto al 2050 e 2100) rispetto al resto dell'anno. Questo, associato all'aumento delle temperature, determina un peggioramento delle condizioni termoigrometriche estive, con potenziali effetti critici sul comfort ambientale e sulla disponibilità idrica.
Le precipitazioni future mostrano una riduzione molto significativa nei mesi estivi. […] La distribuzione pluviometrica futura appare quindi più irregolare e polarizzata, con una forte contrazione estiva e un'accentuazione dei massimi autunnali, fattori che aumentano la probabilità di alternanza tra siccità e precipitazioni intense.
La ventilazione resta molto debole in tutti gli scenari analizzati […]. Questa persistenza di condizioni di scarsa ventilazione potrebbe ridurre ulteriormente la capacità di rimescolamento atmosferico, specialmente durante le ondate di calore.
La radiazione solare diretta mantiene valori elevati e stabili […]. La componente diffusa si attesta su valori comparabili agli attuali […].
In sintesi, gli scenari futuri delineano per Cividale del Friuli un sistema climatico caratterizzato da un marcato aumento delle temperature, estati molto più calde e aride, inverni più miti, una drastica riduzione delle precipitazioni estive contro un possibile incremento autunnale, ventilazione molto debole e una radiazione solare sostanzialmente invariata."

Testo tratto da Centro interdipartimentale F.O.CU.S. – Sapienza Università di Roma, *Studi e Ricerche finalizzate al contenimento/azzeramento del consumo di suolo e al rafforzamento della capacità di resilienza dei territori della Regione Friuli-Venezia Giulia in funzione dei rischi naturali e di quelli derivanti dal cambiamento climatico, Dossier sulle attività svolte nella Fase 2 della Ricerca*, pp. 109-110.

4.4. Criticità del Sistema della Mobilità delle persone, delle merci e dell'informazione

Criticità di rilevanza strategica

Forte dipendenza dalla mobilità privata su gomma, dovuta a sistemi insediativi diffusi e alla bassa accessibilità ferroviaria
Scarsa intermodalità gomma-ferro in gran parte del territorio regionale, soprattutto nei contesti periferici

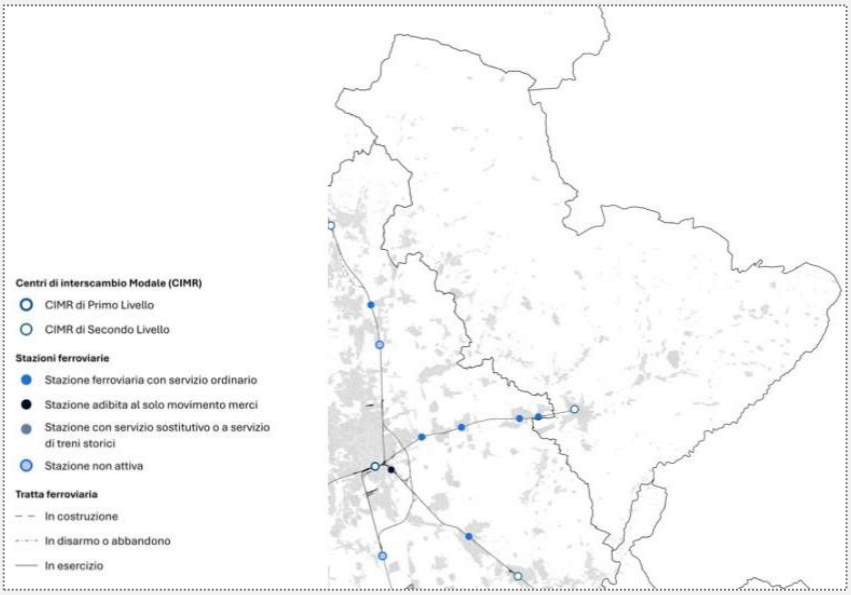


Fig. 4.6a. Sistema insediativo e accessibilità ferroviaria nel STL 07.
Fonte: Componenti Strutturali, Analisi ed elaborazioni condotte dal Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, responsabile scientifica prof.ssa G. Fini, DPIA Università di Udine.

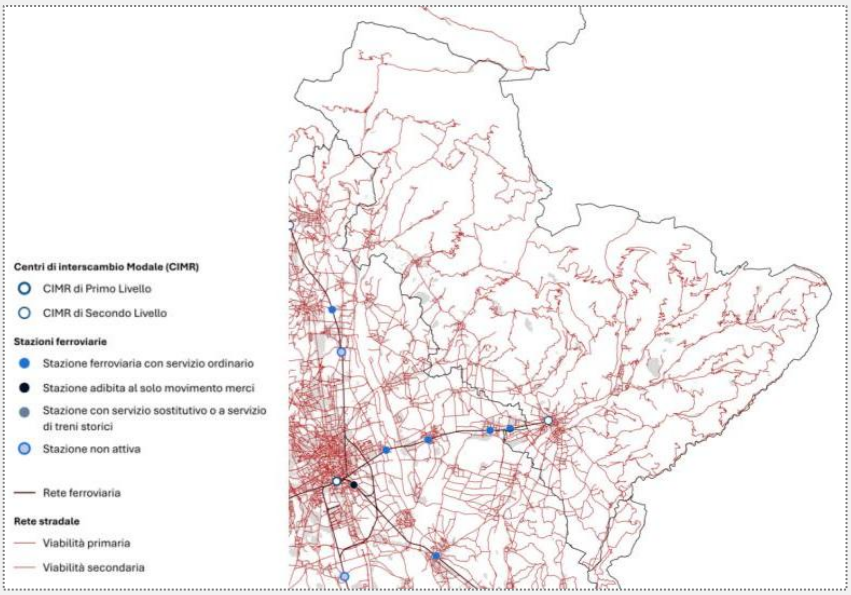


Fig. 4.6b. Sistema ferroviario e intermodalità gomma-ferro nel STL 07.
Fonte: Componenti Strutturali, Analisi ed elaborazioni condotte dal Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, responsabile scientifica prof.ssa G. Fini, DPIA Università di Udine.

Il STL 07 presenta una struttura insediativa diffusa e rarefatta, articolata in numerosi centri minori distribuiti lungo le Valli del Natisone e del Torre, a fronte di una rete ferroviaria concentrata nel settore di Cividale del Friuli. Il collegamento **Udine–Cividale**, gestito da Ferrovie Udine Cividale (FUC), costituisce l'unico collegamento ferroviario del STL e interessa direttamente il principale polo insediativo e la Zona Industriale Cividalese.

La stazione di Cividale del Friuli costituisce il **CIMR di secondo livello** del STL e rappresenta il principale punto di accesso ferroviario al sistema territoriale, garantendo il collegamento diretto con Udine e con il relativo sistema di servizi e funzioni. Tuttavia, la collocazione della rete ferroviaria limita la possibilità di utilizzare direttamente tale modalità di trasporto per la maggior parte dei centri minori e delle aree interne delle valli.

La distanza dei centri minori dalla rete ferroviaria determina quindi una forte dipendenza dalla **mobilità privata su gomma**, necessaria sia per gli spostamenti interni sia per raggiungere la stazione di Cividale. La rete stradale assume di conseguenza un ruolo prevalente nell'accessibilità ai territori vallivi e montani, mentre il trasporto ferroviario svolge una funzione maggiormente concentrata sul sistema Cividale–Udine.

Questa condizione assume particolare rilevanza in un territorio nel quale la distribuzione degli insediamenti, la distanza dai principali servizi e la forte relazione con **Udine**, individuata come principale destinazione per una parte significativa degli spostamenti dei Comuni del sistema territoriale, rendono necessarie connessioni efficienti tra i diversi livelli della rete della mobilità.

5. LE POTENZIALITÀ E LE OPPORTUNITA TERRITORIALI

Le componenti strutturali e le identità rilevate nel STL 07 delineano un sistema territoriale di confine a vocazione plurima, nel quale il patrimonio storico-culturale di rilievo internazionale di Cividale del Friuli si integra con un territorio vallivo e montano a forte matrice ambientale e con una fascia collinare a vocazione vitivinicola. La lettura integrata di queste componenti consente di individuare alcune direttrici di sviluppo prioritarie, coerenti con gli indirizzi strategici della Variante 1 al PGT regionale.
Cividale del Friuli, Polo di primo livello e sito Unesco all'interno della rete seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere", costituisce il principale attrattore culturale e turistico del sistema territoriale, con funzioni ricettive e di servizio per l'intera area vasta. A questa polarità si affianca l'identità peculiare delle Valli del Natisone (Benečija), legata alla minoranza linguistica slovena, ai nuclei insediativi storici e al Santuario di Castelmonte quale meta di pellegrinaggio. La valorizzazione integrata di questi elementi, anche attraverso i circuiti identitari della Via dei Monti Sacri e del Cammino delle 44 chiesette, rappresenta un'opportunità per destagionalizzare e diffondere sul territorio vallivo i flussi turistici oggi concentrati a Cividale.
L'estesa matrice forestale e montana, il sistema carsico di rilievo internazionale (Grotta di San Giovanni d'Antro, Grotta Nuova di Villanova) e gli ambiti montani del Matajur e dei Musi offrono opportunità di sviluppo di un turismo lento, escursionistico e naturalistico. Il territorio è attraversato da itinerari sovralocali di rilievo quali l'Alpe Adria Trail e il Sentiero Italia, oltre alla rete RECIR lungo la valle del Natisone con connessione transfrontaliera verso la Slovenia in prossimità del Matajur: la loro integrazione con la sentieristica locale e i borghi minori (Topolò, Montefosca, Masseris) può rafforzare un'offerta escursionistica e cicloturistica diffusa, complementare al polo culturale di Cividale.
La distribuzione delle risorse turistiche è restituita nella Fig. 5.1. Il turismo storico-artistico si concentra a Cividale del Friuli, sito UNESCO, con l'ambito dell'arte, della cultura e dei borghi storici che si estende verso sud lungo la fascia dei Colli Orientali; all'estremità nord-occidentale l'ambito di Gemona del Friuli lambisce lo STL. Le valli interne, segnalate per la presenza di campeggi, si offrono a un turismo naturalistico e sportivo complementare a quello della città, mentre il turismo enogastronomico si lega alle produzioni dei Colli Orientali.

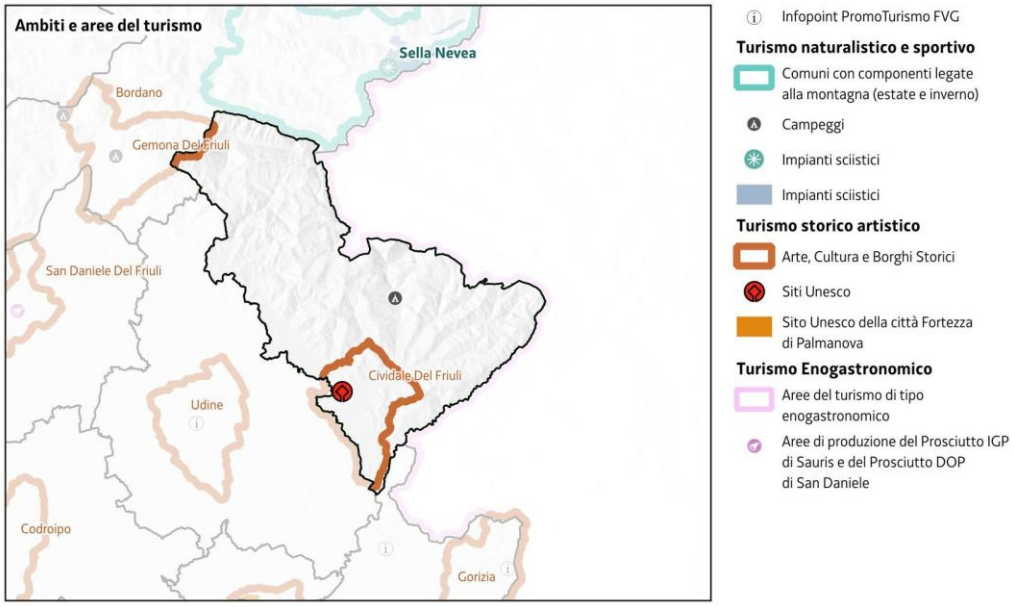


Fig. 5.1. Ambiti e aree del turismo nello STL 07: turismo naturalistico e sportivo, storico-artistico ed enogastronomico.
Elaborazione Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, DPIA Università di Udine.

La fascia collinare tra Cividale, Prepotto e Torreano, a diretto contatto con il Collio goriziano, è caratterizzata dalla specializzazione vitivinicola dei Colli Orientali del Friuli, componente identitaria ed economica di rilievo. Nelle aree montane e vallive permangono forme di agricoltura e zootecnia di presidio, da sostenere quale argine allo spopolamento e all'avanzata del bosco sui versanti marginali, in un'ottica di integrazione tra attività primaria, manutenzione del paesaggio terrazzato e turismo rurale.
L'agglomerato industriale di interesse regionale di Cividale del Friuli conferma una componente produttiva consolidata, in stretta relazione con il sistema insediativo e infrastrutturale del polo. Costituiscono opportunità la transizione verso il modello delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), la rigenerazione dei siti dismessi e il potenziamento delle connessioni ecologiche e della mitigazione paesaggistica dei fronti produttivi.

Opportunità trasversali
Le potenzialità sopra descritte si rafforzano se lette in chiave di rigenerazione e di contrasto alla marginalità: il recupero delle aree ed edifici ex militari dismessi a Cividale e a Torreano (Tamoris) e il progetto di rigenerazione "Cividale Porta Ovest" possono liberare risorse e spazi per nuove funzioni urbane e turistiche; la cooperazione transfrontaliera con la Slovenia, favorita dalla rete escursionistica e ciclabile, rafforza il ruolo del territorio quale cerniera di confine; il riconoscimento dell'Area di Progetto SNAI "Valli del Torre e del Natisone" costituisce infine un'opportunità di programmazione mirata per il presidio dei servizi essenziali nei centri montani e vallivi, in stretta relazione con il polo di Cividale e con Udine.

Conclusioni
Il principale attrattore del STL 07 è pertanto rappresentato dal sito UNESCO dei Longobardi a Cividale con le Valli del Natisone, con Castelmonte, i borghi minori, la Via dei Monti Sacri e il Cammino delle 44 chiesette, in un'offerta di turismo culturale e dei cammini destagionalizzata. Tale identità, assieme alla vocazione di cerniera di confine e presidio delle aree interne potrebbe sostenere l'economia di questo territorio altrimenti ai margini della Regione FVG. L'identità di confine, la minoranza linguistica slovena, i percorsi transfrontalieri (Alpe Adria Trail, RECIR verso il Matajur) e l'Area di Progetto SNAI "Valli del Torre e del Natisone" offrono l'occasione di coniugare cooperazione con la Slovenia e mantenimento dei servizi essenziali nei centri montani.

6. LE COMPONENTI STRATEGICHE

6.1. Strategie integrate

Le strategie territoriali del STL 07 sono orientate al **rafforzamento del ruolo territoriale di Cividale del Friuli** e al **miglioramento delle relazioni con i centri collinari e montani**, con l'obiettivo di favorire un'organizzazione territoriale più equilibrata e una maggiore accessibilità ai servizi, in un contesto semi-periferico come quello delle Valli del Natisone. Cividale è individuata quale unico Polo di primo livello, da consolidare nelle sue funzioni sovracomunali, mentre lungo le Valli del Natisone si prevede il **rafforzamento dei presidi territoriali dei servizi**, secondo un Progetto di Territorio appositamente delineato.

Le strategie di rigenerazione assumono un ruolo più circoscritto, si concentrano prevalentemente sul **settore occidentale di Cividale**, e individuano opportunità di recupero e riqualificazione di aree militari dismesse e di contesti dismessi e degradati, oltre a sostenere il consolidamento delle aree produttive esistenti.

Il Sistema Verde e blu è finalizzato al **rafforzamento della rete ecologica e delle relazioni tra gli ambiti naturali del STL**, attraverso la valorizzazione dei sistemi fluviali e montani, il potenziamento delle **connessioni transfrontaliere con la Slovenia** e il miglioramento della continuità ecologica lungo i corsi d'acqua e in prossimità delle aree produttive.

Il Sistema della Mobilità punta, infine, a **migliorare l'accessibilità dei territori interni** e a rafforzare i collegamenti con la Slovenia, attraverso il consolidamento dei collegamenti stradali e ciclabili transfrontalieri. In questo quadro, **assume un ruolo centrale Cividale**, quale nodo intermodale e principale punto di accesso alle Valli del Natisone e ai territori montani, da valorizzare attraverso una migliore integrazione tra ferrovia, trasporto pubblico e mobilità privata.

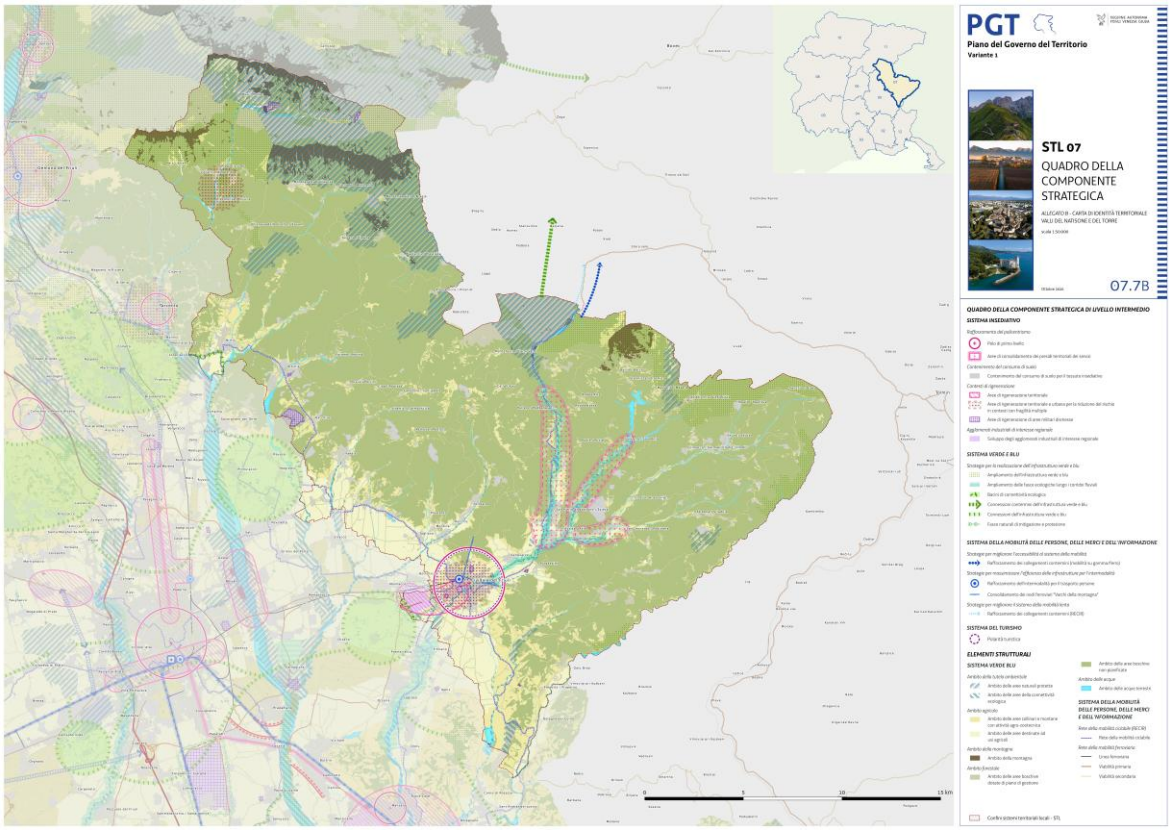


Fig.6.1. Quadro della Componente strategica di Livello intermedio, Sistema Territoriale Locale 07.

6.2. Componenti strategiche del Sistema Insediativo

Le componenti strategiche del Sistema Insediativo sono orientate al **rafforzamento della distribuzione territoriale di funzioni urbane, servizi e attrezzature**, in un contesto caratterizzato da un policentrismo debole, articolato in piccoli e piccolissimi centri montani e collinari.

In questo quadro, **Cividale del Friuli, unico Polo di primo livello**, assume un ruolo centrale nel sistema territoriale, attraverso il consolidamento delle proprie **funzioni sovracomunali** e il rafforzamento delle relazioni con i centri minori. A questa strategia si affianca il **consolidamento dei presidi territoriali dei servizi** lungo le Valli del Natisone, in particolare nelle direttrici di San Pietro al Natisone, Clenia-Savogna e San Leonardo, per migliorare la prossimità e l'accessibilità alle dotazioni essenziali. In tale contesto si inserisce inoltre il **Progetto di Territorio per il consolidamento dei presidi territoriali dei servizi nelle Valli del Natisone**, che propone un approccio integrato per contrastare la rarefazione insediativa, sostenere le comunità locali e rafforzare le connessioni territoriali.

La strategia di **contenimento del consumo di suolo** si accompagna alla valorizzazione del patrimonio esistente e alla riqualificazione dei contesti già urbanizzati. In questa prospettiva si colloca **l'Area di rigenerazione territoriale di Cividale Porta Ovest**, ambito di rilevanza sovralocale che interessa il settore occidentale del centro urbano e il sistema produttivo contermine, dove il recupero delle aree dismesse e la ricomposizione degli spazi di margine mirano a migliorare le relazioni tra insediamenti, infrastrutture e paesaggio.

A queste azioni si affiancano la **rigenerazione delle aree militari dismesse**, concentrate soprattutto nell'intorno di Cividale e nella fascia pedemontana, e le **strategie di rigenerazione territoriale e urbana per la riduzione del rischio in contesti caratterizzati da fragilità multiple**. Queste ultime interessano in particolare Cividale e il territorio delle Valli del Natisone, nonché il sistema insediativo di

Lusevera lungo la valle del Torre, e prevedono interventi volti a ridurre l'esposizione ai rischi naturali, migliorare la resilienza degli insediamenti e favorire la manutenzione attiva del territorio.
Completa il quadro lo **sviluppo degli agglomerati industriali di interesse regionale**, con riferimento alla zona industriale-artigianale situata a ovest di Cividale, in prossimità di Moimacco, per la quale si promuove il miglioramento della funzionalità, dell'efficienza infrastrutturale e della sostenibilità ambientale e paesaggistica.
Nel complesso, le componenti strategiche mirano a coniugare il rafforzamento dei servizi, la rigenerazione del patrimonio esistente, la riduzione delle fragilità territoriali e la qualificazione delle attività produttive, sostenendo la vitalità delle comunità locali e il riequilibrio tra il polo principale e i centri delle aree interne.

Rafforzamento del policentrismo

Polo di primo livello

Principali centri attrattori che garantiscono un'adeguata offerta di servizi e attrezzature per soddisfare un bacino d'utenza di carattere sovracomunale, all'interno dei quali consolidare tale funzione.

Identificazione della componente

• Si individua **Cividale del Friuli** quale unico Polo di primo livello del Sistema Territoriale Locale, in continuità con quanto riconosciuto nel Quadro della Componente strutturale.

Articolazione della strategia

La strategia è finalizzata al consolidamento della funzione sovracomunale del centro attraverso:
a) l'integrazione del polo urbano con i territori dell'STL meno dotati di servizi e attrezzature, garantendo prossimità funzionale e accessibilità territoriale uniforme;
b) l'incentivazione della mixité funzionale per favorire l'integrazione di diversi usi del suolo, al fine di prevenire conflitti ambientali, ridurre le pressioni sul territorio e migliorare la qualità urbana e la vivibilità degli insediamenti;
c) il sostegno a modelli di welfare di comunità che integrino servizi socio-assistenziali, sanitari e culturali;
d) l'incremento dei servizi e delle attrezzature per la popolazione anziana e l'ampliamento di strutture e servizi per la famiglia al fine di incentivare la natalità;
e) l'incremento e l'adeguamento a parametri di sicurezza e qualità, la dotazione di alloggi di edilizia convenzionata, sovvenzionata e social housing;
f) la promozione della multifunzionalità degli edifici pubblici per rispondere alle esigenze emergenti della popolazione.
La strategia articola in termini operativi la centralità di Cividale del Friuli e rafforza il rapporto tra il Polo principale e la rete dei centri minori.

Aree di consolidamento dei presidi territoriali dei servizi

La componente strategica individua le porzioni di territorio caratterizzate da uno sbilanciamento territoriale di servizi e attrezzature sovracomunali per le quali si prevedono interventi di consolidamento e integrazione dei centri servizi di interesse sovralocale.

Identificazione della componente

La componente strategica è individuata lungo le **Valli del Natisone**, secondo le tre differenti direzioni a partire dalla località Ponte San Quirino e dalla zona industriale all'imbocco delle Valli:
• direzione San Pietro al Natisone, verso Ponteacco e Pulfero;
• direzione Clenia e Savogna;
• direzione San Leonardo, con le ulteriori diramazioni.

Articolazione della strategia

La strategia prevede interventi di consolidamento e integrazione dei centri di servizi di interesse sovralocale per quelle porzioni di territorio caratterizzate da una loro minore diffusione e da uno sbilanciamento territoriale.
Per il dettaglio dell'articolazione della strategia si veda il Focus sottostante.

Progetto di Territorio. Aree di consolidamento dei presidi territoriali dei servizi Valli del Natisone

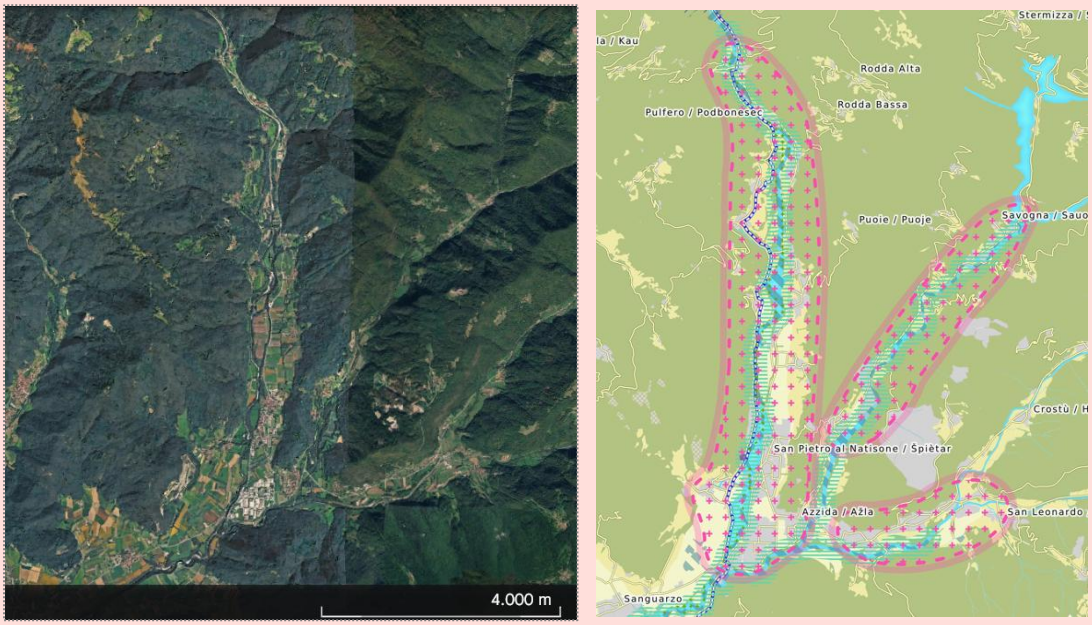


Figura 6.2. Le Aree di consolidamento dei presidi territoriali dei servizi, individuate lungo le Valli del Natisone secondo le tre direttrici di San Pietro al Natisone, Clenia e Savogna, San Leonardo.
Fonte: elaborazione Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, DPIA Università di Udine, da Ortofoto e Quadro della Componente strategica di Livello intermedio, STL 07.

Le Valli del Natisone rappresentano uno dei contesti territoriali più peculiari e fragili della Regione, caratterizzato da una **diffusa rarefazione insediativa**, dalla progressiva perdita di servizi di prossimità e da una ridotta accessibilità ai principali poli urbani regionali e transfrontalieri. A tali dinamiche si affianca un **sistema infrastrutturale limitato** di accesso al territorio, con collegamenti trasversali spesso insufficienti e una ridotta integrazione con i vicini territori sloveni, nonostante la continuità geografica, geomorfologica e storico-culturale.
La **contrazione della presenza antropica** ha determinato negli anni anche un progressivo avanzamento della copertura forestale, con fenomeni di chiusura del paesaggio, perdita degli spazi agricoli tradizionali e riduzione della gestione attiva del territorio. Tale evoluzione ha contribuito ad accrescere la **vulnerabilità del territorio rispetto ai rischi naturali,** favorendo l'aumento dell'esposizione agli incendi boschivi, l'instabilità dei versanti e la perdita di funzionalità ecologica e paesaggistica del sistema vallivo.
In tale contesto, un Progetto di Territorio dedicato può delineare una strategia integrata orientata al **consolidamento dei presidi territoriali**, riconoscendo nei centri abitati delle Valli del Natisone i nodi fondamentali per la permanenza della popolazione e la gestione attiva del territorio.
Le strategie del Progetto di Territorio dovranno **privilegiare il rafforzamento** dei servizi essenziali (i), il **recupero del patrimonio edilizio esistente (ii)**, il **miglioramento dell'accessibilità e delle connessioni** con il sistema regionale e transfrontaliero (iii), nonché la **riqualificazione dello spazio pubblico** quale elemento di coesione sociale (iv).
Parallelamente, il progetto può promuovere una gestione integrata del paesaggio e del sistema ambientale, orientata al recupero degli spazi agricoli abbandonati, alla gestione sostenibile delle

superfici boscate, alla ricostruzione di un mosaico agroforestale e al rafforzamento delle infrastrutture verdi e blu. La manutenzione attiva del territorio diviene così parte integrante delle strategie di riduzione delle fragilità naturali e di adattamento ai cambiamenti climatici. Il Progetto di Territorio concepisce pertanto la rigenerazione delle Valli del Natisone come un processo unitario, nel quale resilienza ambientale, rafforzamento delle comunità locali, valorizzazione del patrimonio paesaggistico e miglioramento delle connessioni territoriali concorrono alla costruzione di un **nuovo modello di abitabilità delle aree montane**, fondato sulla permanenza della popolazione, sulla cooperazione intercomunale e sul rafforzamento delle relazioni transfrontaliere. Il Progetto di Territorio deve prevedere **l'integrazione di più progettualità** relative alle componenti insediative, infrastrutturali ed ecologiche con componenti sociali ed economiche.

Contenimento del consumo di suolo

Contenimento del consumo di suolo per il tessuto insediativo

La componente strategica è finalizzata al contenimento del consumo di suolo per l'intero tessuto insediativo regionale, promuovendo prioritariamente il riuso e la rigenerazione delle aree già urbanizzate o impermeabilizzate rispetto a nuove previsioni insediative. L'eventuale consumo di suolo è subordinato alla verifica dell'assenza di alternative adeguate e alla sussistenza di effettivi fabbisogni, in coerenza con il PGT e con gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e deve garantire il rispetto del bilancio complessivo del consumo di suolo.

Contesti di rigenerazione

Aree di rigenerazione territoriale

Porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza integrata di criticità insediative, ambientali, paesaggistiche, infrastrutturali o funzionali, quali ad es. aree dismesse, comparti produttivi in trasformazione, sistemi ambientali di rilevanza strategica.
L'individuazione degli ambiti è finalizzata a promuovere processi integrati di rigenerazione orientati alla riqualificazione del patrimonio insediativo esistente, al miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale e al rafforzamento delle relazioni ecologiche e territoriali, privilegiando il riuso delle aree già urbanizzate rispetto al consumo di nuovo suolo. L'individuazione delle aree deriva:
a) per le Aree industriali dal Masterplan Sviluppo Impresa FVG;
b) per le Aree degradate dal Piano Paesaggistico Regionale PPR (escluse le aree militari dismesse);
c) per le Aree militari dismesse dal Masterplan delle Aree Militari Dismesse (Allegato al PGT).
Si tratta complessivamente di ambiti in cui la presenza di più aree e di condizioni di dismissione e degrado diffuse motiva l'individuazione dell'intero comparto e non la sola identificazione delle singole situazioni.

Identificazione della componente

• In questo STL si identifica un' Area di rigenerazione territoriale in corrispondenza del **settore occidentale di Cividale del Friuli** (qui denominata Cividale Porta Ovest) e della relativa area urbana, in cui la compresenza di sistemi produttivi, infrastrutture, aree dismesse e spazi di margine si associa a rilevanti valori paesaggistici, storico-culturali e ambientali.
Per una descrizione più dettagliata dell'ambito si veda il Focus sottostante.

Articolazione della strategia

Focus Area di rigenerazione territoriale. Cividale Porta Ovest

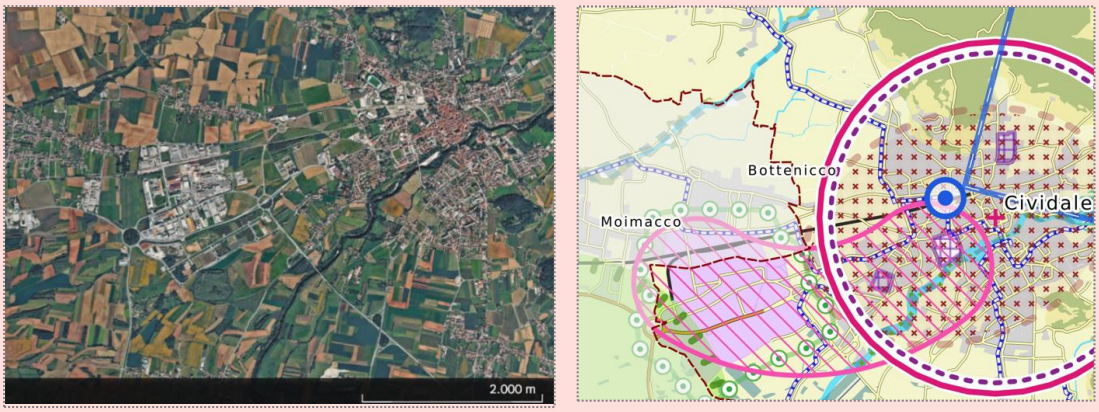


Figura 6.3. L'area di rigenerazione territoriale nel comparto ovest di Cividale del Friuli, qui denominata Cividale Porta Ovest e comprendente la zona industriale di Cividale, Bottenicco e Moimacco.
Fonte: elaborazione Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, DPIA Università di Udine, da Ortofoto e Quadro della Componente strategica di Livello intermedio, STL 07.

L'Area di rigenerazione territoriale interessa la porzione del territorio periurbano posto ad ovest di Cividale del Friuli, ovvero la **principale direttrice e porta d'ingresso al centro abitato di Cividale e, di fatto, alla quasi totalità dell'intero STL 07**.
L'ambito integra zone industriali e commerciali parzialmente consolidate, infrastrutture di mobilità di primaria importanza per il STL 07, aree militari e industriali dismesse e terreni agricoli marginali, assumendo un valore strategico non solo in termini economico-produttivi, ma anche e soprattutto sotto il profilo paesaggistico e percettivo costituendo l'accesso principale a Cividale, sede anche dell'importante sito Unesco.
La presenza **di tre importanti compendi militari dismessi** – l'ex Caserma Miani e l'ex Caserma Francescatto interne al tessuto insediativo, l'ex Polveriera San Mauro a ridosso della zona industriale COSEF di Cividale-Moimacco – offre significative opportunità di rifunzionalizzazione e di ricucitura urbana, con interventi mirati che vanno dal recupero urbanistico-edilizio (nei primi due casi) a interventi di riforestazione o mitigazione dell'area produttiva e di possibile produzione di energie rinnovabili nel terzo (si vedano al riguardo le ipotesi progettuali del documento *Masterplan delle Aree Militari Dismesse (Allegato al PGT).*
A queste aree si aggiungono **quattro ulteriori siti industriali dismessi di rilevanza locale** e caratterizzati da dimensioni medio-piccole, identificati dal *Masterplan Sviluppo Impresa FVG* e localizzati entro il perimetro della zona industriale COSEF, verso Bottenicco, per i quali si auspica una rigenerazione fisico-funzionale in linea con il contesto produttivo di afferenza.
Spostandosi verso est, in prossimità della stazione ferroviaria di Cividale, risalta invece la presenza di **un'ampia area di rigenerazione urbana** (l'ex cementificio Italcementi) già in gran parte sviluppata e occupata da servizi commerciali (Polo commerciale Borc, CiviBank) e sportivi (Palazzetto multifunzionale), entro la quale permangono però numerose **aree abbandonate e fortemente degradate** (es. l'ex stabilimento SETSA lungo via del Crognolet) la cui rigenerazione integrata può assumere un ruolo strategico per la ridefinizione del margine urbano occidentale dell'abitato e il rafforzamento delle relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio rurale circostante.
In tale prospettiva, si rende necessario promuovere la riqualificazione del patrimonio produttivo esistente, privilegiando processi di rigenerazione interna e di rifunzionalizzazione dei comparti sottoutilizzati rispetto a nuove espansioni.
Particolare attenzione potrà essere rivolta alla **ricomposizione dei margini dell'area produttiva COSEF** mediante fasce verdi di mitigazione, spazi aperti di relazione, percorsi della mobilità lenta e

interventi di qualificazione paesaggistica, favorendo una maggiore permeabilità tra il comparto industriale, il territorio agricolo e il sistema urbano. Le eventuali previsioni di espansione potranno essere reinterpretate anche con una dimensione di **ambiti di transizione ambientale e paesaggistica**, contribuendo a costruire un sistema produttivo maggiormente integrato, resiliente e coerente con il ruolo strategico di Cividale del Friuli nel contesto territoriale regionale e dello specifico STL.

Aree di rigenerazione territoriale e urbana per la riduzione del rischio in contesto con fragilità multiple

La componente strategica individua porzioni di territorio in cui il sistema insediativo - anche in forma integrata con il sistema infrastrutturale - è interessato dalla sovrapposizione di molteplici fragilità ambientali e rischi naturali, es: instabilità dei suoli, frane, valanghe, rischio idraulico e incendi (cfr. il Piano Assetto Idrogeologico, il Piano di Gestione Rischio Alluvioni e il Livello 1 della microzonazione sismica).
L'identificazione delle aree è stata compiuta mediante la lettura dei seguenti elementi:
I. sovrapposizione di molteplici fragilità ambientali come sopra indicato;
II. presenza di elementi territoriali che possono aumentare la condizione di rischio (quali ad es. la prossimità con aree edificate, la presenza di dotazioni collettive o di uso collettivo, la presenza di popolazioni esposte al rischio);
III. dimensioni rilevanti dell'area interessata e dei fenomeni.

Identificazione della componente
La componente strategica individua le seguenti situazioni territoriali:
• nella porzione meridionale del STL, la città sito UNESCO di Cividale del Friuli e, più in generale, il territorio retrostante delle Valli del Natisone. Dalla microzonazione sismica risultano mappati numerosi versanti che, spesso, coincidono con zone di pericolosità geologica P3 e P4. Questi ambiti sono in sovrapposizione con quelli della pericolosità idraulica lungo l'Area Fluviale del Fiume Natisone e dei suoi affluenti: si ritrovano aree classificate di livello moderato (P1), medio (P2) ed elevato (P3a). Inoltre, il rischio di incendi boschivi è di livello molto alto;
• nella porzione settentrionale, il sistema insediativo di Lusevera, lungo la valle del Fiume Torre che si estende dai piedi del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie fino a Tarcento. Questa porzione di territorio è interessata dalla pericolosità idraulica di livello moderato (P1), medio (P2) ed elevato (P3a). Inoltre, si rileva la presenza di versanti mappati dalla microzonazione sismica e di un pericolo geologico di livello P3 e P4, talvolta associato alla mappatura di valanghe. Tutto il territorio menzionato è classificato come "molto alto" relativamente al rischio di incendio boschivo.

Articolazione della strategia
La strategia prevede di adottare una logica integrata di riduzione dell'esposizione alle fragilità territoriali, aumento della resilienza del territorio e rigenerazione degli insediamenti, attraverso interventi orientati a:
a) la riduzione del carico insediativo nelle aree a maggiore rischio e/o sottoposte a più pericolosità;
b) la rigenerazione urbana ed edilizia orientata alla riduzione della vulnerabilità e alla resilienza degli insediamenti;
c) il riequilibrio idro-geomorfologico e l'incremento della capacità naturale di regolazione del territorio;
d) il presidio agro-forestale e la manutenzione attiva del territorio per la prevenzione dei rischi;
e) la rigenerazione delle aree degradate e dismesse per favorire il riequilibrio territoriale e la riduzione del rischio.

Aree di rigenerazione di aree militari dismesse

La componente strategica individua le porzioni di territorio da recuperare, orientando le scelte insediative e funzionali, valutando i criteri e le modalità, secondo quanto proposto nel Masterplan delle Aree militari dismesse (Allegato al PGT).

Identificazione della componente

In questo STL, un numero consistente di aree militari dismesse sono collocate nel centro urbano di Cividale del Friuli, nella porzione sud-occidentale del STL, o nella sua prossimità. In particolare, si individuano le seguenti aree o manufatti militari dismessi:
- la Caserma Zucchi-Lanfranco, al confine settentrionale del centro insediativo di Cividale;
- la Casa dei carabinieri a est del centro insediativo di Cividale, in prossimità del fiume Natisone;
- la Caserma Sergio Vescovo, a nord-est del centro insediativo di Cividale;
- la Caserma Francescatto, nella porzione meridionale del centro insediativo di Cividale, in prossimità del fiume Natisone e facente parte della più articolata Area di rigenerazione territoriale di Cividale Porta Ovest;
- la Caserma Miani, a sud-est del centro insediativo di Cividale, anch'essa all'interno dell'Area di rigenerazione territoriale Cividale Porta Ovest;
- la Polveriera San Mauro, a sud-est del centro insediativo di Cividale, sempre all'interno dell'Area di rigenerazione territoriale occidentale Cividale Porta Ovest.

Si individuano altre aree di rigenerazione di aree militari dismesse in altre porzioni del STL:
- Fabbricato di Cividale del Friuli, a sud del centro urbano e collocato nella porzione meridionale del STL;
- Caserma Brazzano di Savogna d'Isonzo, al confine orientale del STL con il territorio sloveno;
- Polveriera di Attimis, una grande area militare dismessa al confine occidentale del STL con il contermine STL 05;
- Caserma Grimaz di Attimis, a nord della Polveriera;
- Caserma di Tamoris a Torreano, nella porzione centrale del STL;
- Area addestrativa poligono di Lusevera, nella porzione settentrionale del STL;
- Polveriera e postazioni di difesa di Lusevera, nella porzione settentrionale del STL;
- Casermetta di Lusevera al confine settentrionale del STL.

Articolazione della strategia

La strategia prevede la rigenerazione delle aree militari dismesse in relazione ai caratteri e alla condizione della singola area, oltre agli elementi e ai processi del contesto territoriale in cui si inserisce. Si veda al riguardo il documento *Masterplan delle Aree militari dismesse* (Allegato al PGT), in particolare:
a) le mappe sinottiche dei STL per Obiettivi Generali (OG) del PGT;
b) le mappe sinottiche dei STL per Obiettivi Specifici (OS) del PGT;
c) l'Abaco delle strategie;
d) le Schede delle strategie.

Per le aree militari dismesse facenti parte della più ampia Area di rigenerazione territoriale Cividale Porta Ovest (Caserma Francescatto, Caserma Miani e Polveriera San Mauro) e dell'Aree di consolidamento dei presidi territoriali dei servizi Valli del Natisone (Caserma di Vernasso), si vedano le relative Componenti strategiche e i Focus di dettaglio dedicati.

Sviluppo degli agglomerati industriali di interesse regionale

Agglomerati industriali di interesse regionale

La componente individua queste aree come ambiti strategici per la riorganizzazione, il consolidamento e lo sviluppo del sistema degli agglomerati industriali di interesse regionale, attraverso interventi di riqualificazione e valorizzazione delle aree produttive esistenti, nonché di eventuali ampliamenti, al fine di promuovere un sistema territoriale coordinato, integrato e funzionalmente connesso.

Identificazione della componente
- La componente strategica individua la zona industriale-artigianale nel settore occidentale di Cividale del Friuli in prossimità di Moimacco.

Articolazione della strategia

La strategia prevede lo sviluppo degli agglomerati industriali con particolare attenzione alla funzionalità degli insediamenti, alla sostenibilità ambientale complessiva, all'efficienza infrastrutturale e all'integrazione ambientale e paesaggistica nel contesto.

Cfr. documento *Abaco delle azioni progettuali* (Allegato al PGT), in particolare la Sezione "Abaco delle azioni nelle aree industriali".

Sistema del Turismo

Il Sistema del Turismo dello STL 07 è imperniato sulla Polarità turistica di Cividale del Friuli, sito UNESCO e centro con musei di interesse regionale (Fig. 6.4). La RECIR collega Cividale alla pianura e risale la valle del Natisone verso l'interno e verso il confine, mentre a ovest segue lo sbocco delle valli del Torre: una rete che può sostenere la distribuzione dei flussi dalla città alle valli.

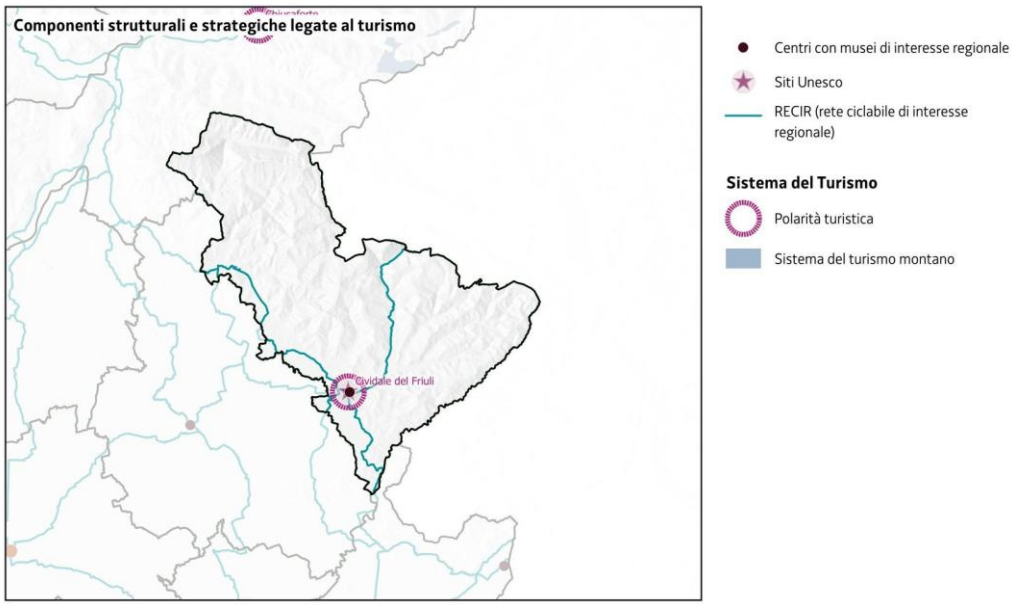


Fig. 6.4. Componenti strutturali e strategiche legate al turismo nello STL 07: Polarità turistica, Sito UNESCO, musei di interesse regionale e RECIR. *Elaborazione Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, DPIA Università di Udine.*

Polarità Turistica

Poli caratterizzati da una significativa capacità attrattiva turistica, riconosciuta per la presenza di elementi storico-culturali, ambientali e paesaggistici, sportivi e ricreativi di rilevanza territoriale, all'interno dei quali consolidare e qualificare la funzione turistica e accompagnarne l'evoluzione in relazione alla crescita dei flussi, agli impatti sul territorio e alla diversificazione della domanda.

Identificazione della componente

• Si individua come Polarità turistica del STL **Cividale del Friuli,** localizzata nel settore sud-occidentale del territorio e inclusa nella **Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO** nell'ambito del sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)", riconosciuto nel 2011. La rilevanza turistica della città è legata principalmente al suo **patrimonio archeologico, storico-culturale e paesaggistico**, con particolare riferimento alle testimonianze della presenza longobarda, alle collezioni del Museo Archeologico Nazionale e del Museo Cristiano e Tesoro del Duomo, al Tempietto Longobardo e all'Ipogeo Celtico.
Un ulteriore elemento di attrattività è rappresentato dall'**offerta enogastronomica**, che comprende sia i vini DOC e DOCG dei Colli Orientali del Friuli, ottenuti da diverse varietà di vitigni (tra cui Picolit, Tocai friulano, Chardonnay e Sauvignon), sia le produzioni della tradizione dolciaria locale, tra cui la gubana, prodotto tipico del territorio e delle Valli del Natisone.
La città è inoltre insignita della **Bandiera Arancione del Touring Club Italiano**, marchio di qualità turistico-ambientale rivolto ai piccoli centri.

Articolazione della strategia

La strategia è finalizzata al consolidamento e alla qualificazione della funzione turistica delle Polarità turistiche attraverso:

a) il rafforzamento dell'offerta turistica e dei servizi connessi, in relazione alla possibile crescita dei flussi turistici e alla progressiva diversificazione della domanda;
b) la valorizzazione integrata delle risorse storico-culturali, paesaggistiche e ambientali, sportive e ricreative;
c) il potenziamento dell'accessibilità alle Polarità Turistici e delle connessioni, favorendo l'integrazione tra mobilità pubblica, ciclabilità e percorsi di fruizione lenta;
d) il rafforzamento delle relazioni funzionali tra le Polarità turistiche del STL (quando presenti in numero maggiore di uno), favorendo l'integrazione dell'offerta attraverso itinerari e sistemi territoriali di fruizione;
e) l'integrazione tra attività turistiche, ricettive, commerciali, culturali e produttive locali, al fine di incrementare le ricadute economiche e altri effetti potenzialmente positivi del turismo sul territorio, anche oltre i consueti cicli stagionali;
f) la qualificazione e l'adeguamento dell'offerta ricettiva e dei servizi per il turista, anche in relazione all'evoluzione delle esigenze degli utenti e alla crescente attenzione verso forme di fruizione accessibili e sostenibili.

6.3. Componenti strategiche del Sistema Verde e blu

Le componenti strategiche del Sistema Verde e Blu sono prioritariamente orientate al **consolidamento della rete ecologica regionale e transfrontaliera**, attraverso il rafforzamento dei principali ambiti di naturalità e delle connessioni tra i sistemi fluviali, forestali e montani.
L'**Ampliamento dell'infrastruttura verde e blu** interessa il fiume Judrio e il suo alto corso, il Natisone tra Cividale del Friuli e Pulfero, il Monte Matajur-Kolovrat e il sistema Sella Foredor-Uccea, per i quali l'obiettivo è consolidarne il valore ecologico, migliorare le connessioni tra gli elementi naturali e integrarli nella rete regionale.
L'**Ampliamento delle fasce ecologiche lungo i corridoi fluviali** prevede invece l'estensione delle fasce di rispetto lungo il Natisone, verso Ponteacco-Pulfero, il torrente Alberone-Oborna, verso Savogna, e il torrente Cosizza, verso San Leonardo-Stregna. Gli interventi mirano a ripristinare la continuità degli ambienti ripariali, soprattutto nei contesti urbanizzati o agricoli intensivi, includendo, ove possibile, i suoli non edificati prossimi agli alvei.
Un'ulteriore strategia si configura nei **Bacini di connettività ecologica,** che interessano marginalmente il STL 07, in prossimità dell'area industriale di Moimacco e al confine con il STL 05, nell'ambito del bacino compreso tra Premariacco, Moimacco e il torrente Malina. La priorità è valorizzare gli elementi di biodiversità presenti, in particolare i prati stabili, favorendone la connessione e l'integrazione in una rete ambientale più estesa.
Le **Connessioni contermini dell'infrastruttura verde e blu** riguardano il collegamento, lungo il margine orientale del STL, tra la Forra del Pradolino e il Monte Mia e i sistemi ambientali sloveni, per i quali si punta a consolidare la continuità ecologica transfrontaliera, raccordando le aree protette e i corridoi naturali dei due territori attraverso strumenti di pianificazione condivisa.
Le **Connessioni dell'infrastruttura verde e blu** interessano invece una porzione di territorio presso Nimis, al confine nord-occidentale del STL, dove il corridoio proveniente dal STL 05 lambisce il margine meridionale del centro abitato e prosegue verso sud. L'obiettivo è collegare la rete ecologica regionale e locale con parchi e spazi verdi urbani e periurbani, attraverso interventi adeguati ai diversi contesti e sostenuti dalla pianificazione locale, dai Piani del verde e dalle soluzioni basate sulla natura.
Infine, le **Fasce naturali di mitigazione e protezione** sono previste lungo i margini della zona industriale-artigianale di Cividale del Friuli. La realizzazione di ambiti ecologico-funzionali perimetrali mira a filtrare gli impatti del comparto produttivo, migliorandone l'inserimento paesaggistico e la relazione con il territorio circostante.

Strategie per la realizzazione dell'infrastruttura verde e blu

Ampliamento dell'infrastruttura verde e blu

La componente strategica individua porzioni di territorio prevalentemente non urbanizzato, caratterizzate da elevato valore ambientale e attività antropiche non invasive, localizzate in contesti adiacenti all'Ambito della tutela ambientale (articolato al suo interno in Ambito delle aree naturali protette e Ambito delle aree della connettività ecologica). Queste aree sono individuate come strategiche per il consolidamento della loro funzione ecologica e della connettività verde e blu regionale.

Identificazione della componente

La componente strategica interessa le seguenti porzioni di territorio:

- il **Fiume Judrio**, al confine meridionale del STL con il contermine STL 12 e, per una piccola porzione, con il territorio sloveno;
- l'**Alto corso del fiume Judrio,** sempre al confine sud-orientale del STL con la Slovenia, in un tratto più a nord rispetto a quello sopra richiamato;
- il **fiume Natisone**, da Cividale del Friuli fino a Pulfero;
- il **Monte Matajur – Kolovrat**, al confine orientale del STL con la Slovenia;
- il sistema da **Sella Foredor ad Uccea**, al confine settentrionale del STL.

Articolazione della strategia

La strategia mira a consolidare la funzione ecologica del STL attraverso i seguenti indirizzi:
a) l'incremento della connettività ecologica tra i singoli elementi puntuali già presenti;
b) il loro inserimento all'interno di reti verdi e blu preesistenti.

Ampliamento delle Fasce ecologiche lungo i corridoi fluviali

La componente strategica individua tratti di alvei fluviali soggetti a tutela da parte del Piano Paesaggistico Regionale PPR e appartenenti all'Ambito delle aree naturali protette o all'Ambito delle aree della connettività ecologica. Tali tratti estendono le attuali fasce di rispetto in contesti territoriali con scarso valore ambientale, in relazione alla presenza di aree urbanizzate o aree agricole intensive.

Identificazione della componente

La componente strategica trova la sua applicazione lungo il fiume Natisone e i suoi affluenti, nelle porzioni che dal margine est di Cividale del Friuli si sviluppano nelle Valli retrostanti secondo le seguenti direzioni:

- verso Ponteacco-Pulfero, per i tratti fluviali del fiume Natisone;
- verso Savogna, per i tratti fluviali del torrente Alberone-Oborna;
- verso San Leonardo-Stregna, per i tratti fluviali del torrente Cosizza.

Articolazione della strategia

La strategia prevede di ampliare le fasce ecologiche e di tutela lungo i corsi d'acqua nei tratti interessati, considerando la possibilità di integrare nella fascia ecologica suoli non edificati prossimi all'alveo fluviale.

Bacini di connettività ecologica

La componente strategica individua porzioni di territorio prevalentemente non edificato caratterizzate dalla presenza di una delle seguenti situazioni:
i) importanti concentrazioni spaziali di elementi puntuali ad elevata biodiversità, appartenenti agli Ambiti delle Aree naturali protette e/o delle Aree della connettività ecologica (es. prati stabili, risorgive, zone umide);
ii) scarso valore ecologico, ma con la presenza di alcuni elementi puntuali ad elevata biodiversità - appartenenti agli Ambiti delle Aree naturali protette e/o delle Aree della connettività ecologica (es. prati stabili, risorgive, zone umide) – che permettono di individuare queste aree come strategiche per valorizzare dal punto di vista ecologico il territorio di riferimento (es. aumentando il numero degli elementi presenti e la loro connettività).

Identificazione della componente

- All'interno del STL ricade una **porzione molto contenuta del Bacino di connettività** collocato nella porzione orientale del STL 05 (tra Premariacco, Moimacco e il torrente Malina). Il Bacino mira a valorizzare i

numerosi prati stabili presenti in quest'area del STL 05. Nel STL 07 lambisce una porzione dell'area industriale di Moimacco, a ovest rispetto a Cividale del Friuli.

Articolazione della strategia
La strategia prevede:
a) l'incremento della connettività ecologica tra i singoli elementi puntuali già esistenti;
b) il loro inserimento all'interno di più estese reti verdi e blu.

Connessioni contermini dell'infrastruttura verde e blu

La componente strategica individua gli elementi di connessione ecologica tra l'Infrastruttura verde e blu regionale e i territori contermini della Slovenia. Le connessioni regionali sono state confrontate con gli elementi dei territori contermini utilizzando il seguente documento:
• *Spatial Development Strategy of Slovenia 2050*
(disponibile su https://www.gov.si/assets/ministrstva/MNVP/Dokumenti/Prostorski-razvoj/SPRS/Strategija-prostorskega-razvoja_2050_v-angleskem-jeziku.pdf.)

Identificazione della componente
La componente strategica individua la seguente connessione ecologica:
• al margine orientale del STL, il corridoio che dalla Forra del Pradolino e Monte Mia, parti di un Ambito delle aree naturali protette (cfr. la relativa Componente strutturale) si collega ai sistemi ambientali sloveni oltreconfine.

Articolazione della strategia
La strategia prevede di implementare e rafforzare la connettività ecologica tra gli elementi ricadenti nell'Ambito delle aree naturali protette e/o nell'Ambito delle aree della connettività ecologica con le aree di valore ecologico presenti nei territori contermini, tramite la creazione di infrastrutture verdi e blu di scala ampia.

Connessioni dell'infrastruttura verde e blu

La componente strategica individua porzioni di territorio caratterizzate da un grado variabile di antropizzazione che, per localizzazione e morfologia, si estendono tra due o più elementi ricadenti nell'Ambito delle Aree naturali protette e/o nell'Ambito delle Aree della connettività ecologica. La loro rilevanza può essere sia sovralocale (con corridoi fluviali, parchi naturali, biotopi di grandi dimensioni) sia locale (con piccoli corridoi fluviali, sistemi di prati stabili, biotopi di piccole dimensioni). Tali elementi trovano la loro identificazione come Componenti strutturali del sistema verde e blu regionale. L'obiettivo è raccordare gli elementi della Rete ecologica regionale (RER) e della Rete ecologica locale (REL) del Piano Paesaggistico Regionale a parchi, aree verdi urbane e periurbane del sistema insediativo e/o del sistema territoriale più ampio.

Identificazione della componente
• La componente strategica individua una porzione contenuta di territorio **in prossimità del Comune di Nimis,** al confine nord-occidentale del STL. La connessione si sviluppa a partire dal contermine STL 05, lambisce il margine meridionale del centro di Nimis e si sviluppa ulteriormente in direzione sud, proseguendo nuovamente nel STL 05.

Articolazione della strategia
La strategia prevede di implementare e rafforzare la connettività ecologica tra gli elementi ricadenti nell'Ambito delle Aree naturali protette e/o nell'Ambito delle Aree della connettività ecologica tramite la creazione di infrastrutture verdi e blu o di scala ampia o di livello inferiore. Queste potranno essere declinate nei diversi contesti attraversati (urbani, periurbani, agricoli, etc.). A supporto della progettazione dell'Infrastruttura verde e blu locale è promossa la redazione del Piano del verde di cui alla Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani) e la definizione di Nature based solutions (NBS).

Fasce naturali di mitigazione e protezione

La componente strategica individua situazioni specifiche in cui promuovere interventi di mitigazione e protezione ambientale all'interno di ambiti caratterizzati da elevati livelli di pressione ambientale (quali infrastrutture viarie ad alto scorrimento e perimetri delle aree industriali e logistiche) e in ambiti posti in prossimità di recettori sensibili.

Identificazione della componente

• Le fasce naturali di mitigazione e protezione sono identificate lungo i margini della **zona industriale-artigianale di Cividale del Friuli.**

Articolazione della strategia

La strategia prevede la creazione di ambiti ecologico-funzionali attorno o lungo il perimetro degli elementi antropici individuati, aventi le funzioni di mitigazione e protezione di questi contesti rispetto al territorio circostante.

6.4. Componenti strategiche del Sistema della Mobilità delle persone, delle merci e dell'informazione

Le componenti strategiche del Sistema della mobilità mirano a rafforzare i collegamenti transfrontalieri con la Slovenia, migliorare l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto e promuovere la mobilità ciclabile.

La strategia di **Rafforzamento dei collegamenti contermini** interessa la SS54, in prossimità della Forra del Pradolino e del Monte Mia, per consolidare i collegamenti stradali con il territorio sloveno.

Le strategie di **Rafforzamento dell'intermodalità per il trasporto persone** e di **Consolidamento dei nodi ferroviari "Varchi della montagna"** riguardano invece la stazione ferroviaria di Cividale del Friuli, da valorizzare come punto di interscambio tra ferrovia, trasporto pubblico locale e trasporto privato, migliorando l'accessibilità alle Valli del Natisone e alle aree montane.

Infine, il **Rafforzamento dei collegamenti contermini (RECIR** interessa il settore del Monte Matajur e punta a potenziare la rete ciclabile transfrontaliera con la Slovenia, anche a fini cicloturistici.

Strategie per migliorare l'accessibilità al sistema della mobilità

Rafforzamento dei collegamenti contermini (mobilità su gomma)

La componente strategica individua gli assi viari di rilevanza sovraregionale che rappresentano le direttrici di collegamento con i territori contermini: per questo STL con la Slovenia.

Gli assi regionali sono stati confrontati con gli elementi dei territori contermini utilizzando il seguente documento:

• *Spatial Development Strategy of Slovenia 2050*

(disponibile su: https://www.gov.si/assets/ministrstva/MNVP/Dokumenti/Prostorski-razvoj/SPRS/Strategija-prostorskega-razvoja_2050_v-angleskem-jeziku.pdf*).*

Identificazione della componente

La componente strategica individua il seguente asse viario:

• la **SS54** in prossimità della Forra del Pradolino e Monte Mia, in corrispondenza del confine con la Slovenia, per il rafforzamento delle relazioni sovranazionali con il territorio sloveno.

Articolazione della strategia

La strategia prevede il consolidamento e il potenziamento dei tracciati viari lungo le direttrici di collegamento con i territori contermini della Slovenia, con l'obiettivo di favorire la connessione e gli spostamenti su gomma alla scala sovraregionale e transnazionale.

Strategie per massimizzare l'efficienza delle infrastrutture per l'intermodalità

Rafforzamento dell'intermodalità per il trasporto persone

La componente strategica individua i nodi ferroviari esistenti (ovvero stazioni con servizio passeggeri attivo) di interesse regionale e sovralocale, posizionati strategicamente in relazione a differenti assi di percorrenza del territorio, come nodi di cui rafforzare l'intermodalità.

Identificazione della componente

• La componente strategica individua la **stazione ferroviaria di Cividale del Friuli** come punto di accesso ai territori collinari e montani interni del STL e scarsamente connessi al resto della regione. Si tratta, inoltre, di una stazione già ben collegata con il sistema della mobilità lenta RECIR (cfr. la successiva componente strategica) e che si integra con la componente strategica del Consolidamento dei nodi ferroviari "Varchi della montagna".

Articolazione della strategia

La strategia prevede una maggiore integrazione funzionale e spaziale delle differenti modalità di spostamento che confluiscono in tali nodi, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile urbana ed extraurbana.

Consolidamento dei nodi ferroviari "Varchi della montagna"

La componente strategica individua i nodi ferroviari intermodali esistenti, denominati "Varchi della montagna", localizzati in posizione strategica per l'accessibilità ai territori di montagna (es: le valli minori e le aree interne).

Identificazione della componente

• La componente strategica individua la **stazione ferroviaria di Cividale del Friuli** come punto di accesso e snodo verso le Valli del Natisone, attualmente con una connettività ridotta con il resto del territorio regionale.

Articolazione della strategia

La strategia prevede il potenziamento dei nodi intermodali "Varchi della montagna" per supportare un'accessibilità multimodale ampia ed efficace delle aree di montagna, sia attraverso l'integrazione dei Varchi con le reti del Trasporto Pubblico Locale TPL sia con l'integrazione con il trasporto privato.

Strategie per migliorare il sistema della mobilità lenta

Rafforzamento dei collegamenti contermini (RECIR)

La componente strategica individua le direttrici della rete ciclabile regionale che rappresentano i collegamenti con i territori contermini: per questo STL con i territori della Slovenia. Gli elementi della rete regionale sono stati confrontati con gli elementi dei territori contermini utilizzando il seguente documento:

• *Spatial Development Strategy of Slovenia 2050*
(disponibile su: https://www.gov.si/assets/ministrstva/MNVP/Dokumenti/Prostorski-razvoj/SPRS/Strategija-prostorskega-razvoja_2050_v-angleskem-jeziku.pdf).

Identificazione della componente

• La componente strategica individua il collegamento che si sviluppa **in prossimità del Monte Matajur**, nel settore centro-orientale dell'STL, per il rafforzamento delle relazioni sovranazionali della mobilità ciclabile con la Slovenia.

Articolazione della strategia

La strategia prevede il consolidamento e/o potenziamento dei tracciati ciclabili (RECIR) lungo le direttrici di collegamento con i territori contermini della Slovenia, con l'obiettivo di favorire la connessione e gli spostamenti ciclabili alla scala sovraregionale e transnazionale, anche a fini cicloturistici.

7. RELAZIONI E INDIRIZZI CON GLI STL CONTERMINI E IL LIVELLO SOVRAREGIONALE

7.1. Relazioni e indirizzi con i STL contermini

Sistema insediativo

Contesti di rigenerazione

Aree di rigenerazione territoriale

Si individuano le seguenti Aree di rigenerazione territoriale in relazione con i STL contermini:

• l'area che interessa la porzione del territorio periurbano posto ad ovest di Cividale del Friuli, ovvero **la principale direttrice e porta d'ingresso al centro abitato di Cividale** e, di fatto, alla quasi totalità dell'intero STL 07 (cfr. relativa componente strategica). Quest'area ha un suo parziale sviluppo all'interno del contermine **STL 05**.

Aree di rigenerazione di aree militari dismesse

Si individuano le seguenti Aree di rigenerazione di aree militari dismesse in relazione con i STL contermini:

• l'**ex Polveriera di Attimis**, che per la sua porzione più rilevante si sviluppa in questo STL, ma in parziale condivisione con il contermine **STL 05** e al confine occidentale di questo STL.

Sistema verde e blu

Strategie per la realizzazione dell'infrastruttura verde e blu

Ampliamento dell'infrastruttura verde e blu

Per il consolidamento della funzione ecologica e della connettività verde e blu regionale, in relazione con i territori degli STL contermini, si identificano i seguenti Ampliamenti dell'infrastruttura verde e blu:

• il **fiume Judrio**, al confine meridionale di questo STL con il contermine **STL 12** e, per una piccola porzione, con il territorio sloveno;

• il sistema da **Sella Foredor ad Uccea**, al confine settentrionale del STL con il contermine **STL 11**.

Connessioni dell'infrastruttura verde e blu

Si individuano le seguenti Connessioni dell'infrastruttura verde e blu del STL in relazione con i territori contermini:

• una piccola porzione delle direttrice **in prossimità del Comune di Nimis,** al confine nord-occidentale di questo STL. La connessione si sviluppa a partire dal contermine **STL 05**, lambisce il margine meridionale del centro di Nimis e si articola ulteriormente in direzione sud, proseguendo nuovamente nel contermine STL 05.

7.2. Relazioni e indirizzi di Livello sovraregionale

Sistema verde e blu

Strategie per la realizzazione dell'infrastruttura verde e blu

Ampliamento dell'infrastruttura verde e blu

Per il consolidamento della funzione ecologica e della connettività verde e blu regionale, in relazione con i territori contermini sovra-regionali, si identificano i seguenti Ampliamenti dell'infrastruttura verde e blu:

• l'**Alto corso del fiume Judrio,** al confine sud-orientale del STL con la **Slovenia** (ma in un tratto più a nord rispetto a quello sopra richiamato);
• il **Monte Matajur–Kolovrat**, al confine orientale del STL con la **Slovenia**.

Connessioni contermini dell'infrastruttura verde e blu

Si individuano le seguenti Connessioni contermini dell'infrastruttura verde e blu del STL in relazione con i territori contermini sovra-regionali:
• il corridoio che **dalla Forra del Pradolino e monte Mia** (parti di un Ambito delle aree naturali protette, cfr. Quadro della Componente strutturale) si collega **ai sistemi ambientali sloveni** oltreconfine.

Sistema della mobilità delle persone, delle merci e dell'informazione

Strategie per migliorare l'accessibilità al sistema della mobilità

Rafforzamento dei collegamenti contermini (mobilità su gomma ferro)

Si identifica il Rafforzamento dei collegamenti contermini (mobilità su gomma ferro) sovra-regionali lungo le seguenti direttrici:
• la **SS54** in corrispondenza del confine con la **Slovenia** in prossimità della Forra del Pradolino e Monte Mia, per il rafforzamento delle relazioni sovranazionali con il territorio sloveno.

Strategie per migliorare il sistema della mobilità lenta

Rafforzamento dei collegamenti contermini (RECIR)

Si identifica il Rafforzamento dei collegamenti contermini (RECIR) sovra-regionali lungo le seguenti direttrici:
• **in prossimità del Monte Matajur**, nel settore orientale del STL con la **Slovenia** e in prossimità della Forra del Pradolino e Monte Mia (in prossimità della componente precedente).

8. SCHEMA STRATEGICO DI SINTESI

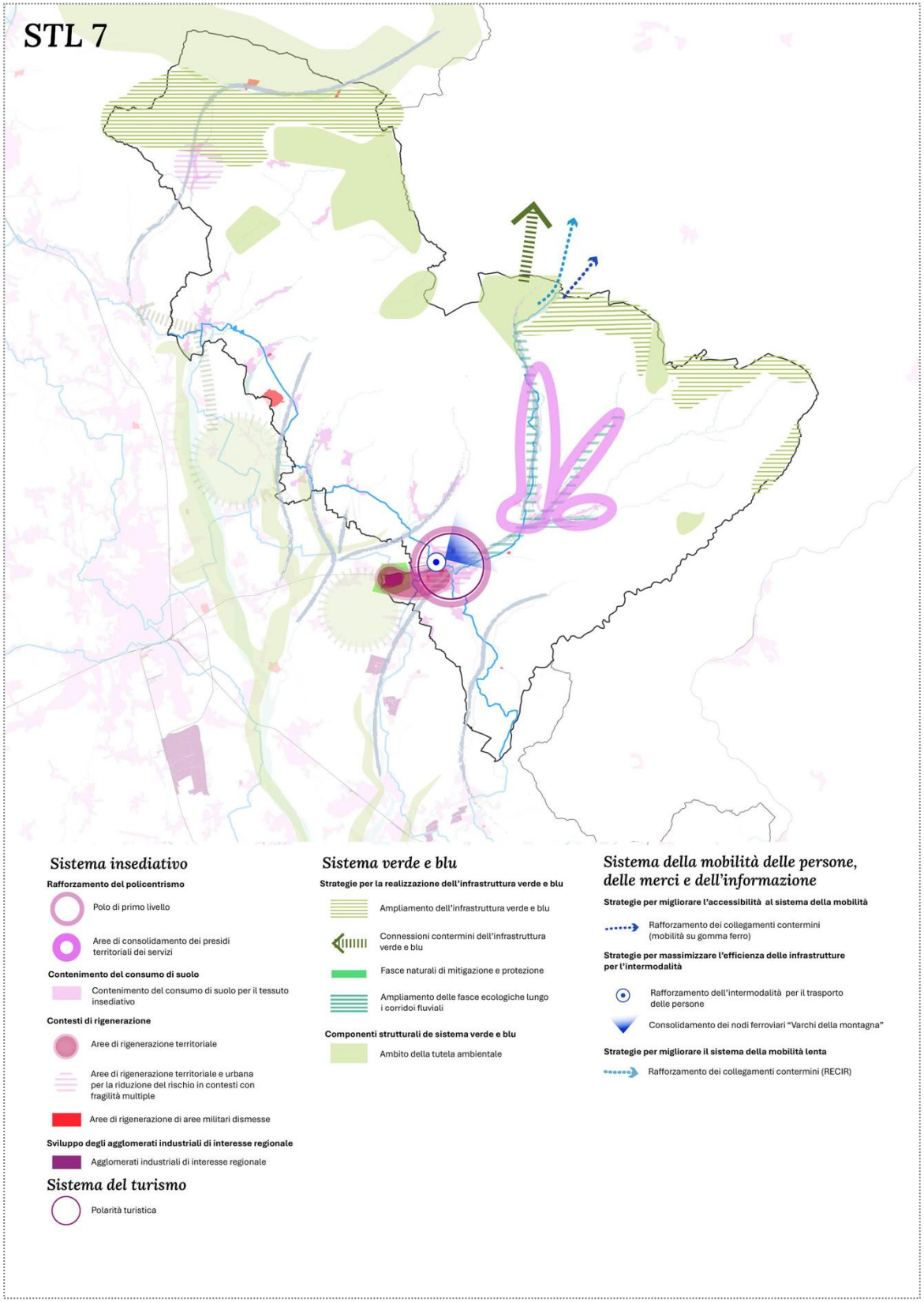


Fig. 8.1. Schema di sintesi delle Componenti strategiche di Livello intermedio, Sistema Territoriale Locale 07.
Elaborazione Gruppo di ricerca USt Urbanistica e Sistemi territoriali, responsabile scientifica prof.ssa G. Fini, DPIA Università di Udine.

9. RIFERIMENTI E FONTI

Documenti

Camera di Commercio di Pordenone - Udine, *Localizzazioni attive e addetti totali al 31.12.2025,* Camera di Commercio di Pordenone – Udine, 2026.

Centro interdipartimentale F.O.CU.S. - Sapienza Università di Roma, *Studi e Ricerche finalizzate al contenimento/azzeramento del consumo di suolo e al rafforzamento della capacità di resilienza dei territori della Regione Friuli-Venezia Giulia in funzione dei rischi naturali e di quelli derivanti dal cambiamento climatico, Dossier sulle attività svolte nella Fase 2 della Ricerca*, pag. 50, 2025.

Il paesaggio della manifattura. Ricerche progettuali per il PGT del Friuli Venezia Giulia, responsabile scientifico prof. G. La Varra. Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura DPIA, Università degli Studi di Udine, 2026.

Gruppo di lavoro tecnico scientifico clima FVG (luglio 2024), *Segnali dal Clima in FVG*, luglio 2024, pp. 67-68. Disponibile su https://www.alpine-space.eu/wp-content/uploads/2024/03/BeyondSnow-Vulnerability-Map-deliverable-1.1.2.pdf

Honsell F., *Aggiornamento del PRITMML. Sistema infrastrutturale stradale quale strumento di settore a supporto del nuovo PGT*, 2025

ISPRA - SNPA, *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Schede Regionali,* Report di sistema SNPA, n. 46, 2025

LIFT – Laboratorio di Ingegneria Ferroviaria e Traffico, *Quadro conoscitivo Ferrovie – Ambito Trasporto Ferroviario*, 2025

Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne 2021-2027 (PSNAI) e Allegati

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Piano Regionale Mobilità Ciclistica (PreMoCi), P2.1 - RECIR - Stato di fatto (febbraio 2019) - quadro d'insieme*, 2019

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Variante n. 1 al Piano del Governo del Territorio PGT*, "Carta A1 – Complessità naturalistica ed ecologica", Analisi cartografica per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), luglio 2026

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Variante n. 1 al Piano del Governo del Territorio PGT*, "Carta A2 – Carta della complessità paesaggistica", Analisi cartografica per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), luglio 2026

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Variante n. 1 al Piano del Governo del Territorio PGT*, Allegato 8 – Masterplan delle Aree Militari Dismesse, luglio 2026

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Variante n. 1 al Piano del Governo del Territorio PGT*, Allegato 9 – Abaco delle Azioni Progettuali, luglio 2026

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*, Variante n. 1 al Piano del Governo del Territorio PGT*, *STL 07* Quadro della componente strategica. Allegato B - Carta di identità territoriale Valli del Natisone e del Torre, Elaborato 07.7B, luglio 2026

Republic of Slovenia, Ministry of Natural Resources and Spatial Planning, *Spatial Development Strategy of Slovenia 2050*, Ljubjana, 2024

Sartor P., Quadro Conoscitivo Infrastrutture e mobilità, 2025

Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud – NUVAP, *Aggiornamento 2020 della Mappa delle Aree Interne*, Nota tecnica, febbraio 2022

Strati informativi

ISTAT, Demo – Demografia in cifre:

Popolazione residente. Popolazione residente per sesso, età e stato civile al 1° gennaio, anni 2019–2026. Disponibile su: https://demo.istat.it/app/?i=POS&l=it

Progetto "MOLAND FVG - Consumo ed uso del territorio del Friuli Venezia Giulia" (2001-2002):

Uso del suolo aggiornato all'anno 1950
Uso del suolo aggiornato all'anno 2000

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Piano Paesaggistico Regionale*, 2018:

Aree degradate e compromesse

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Masterplan Sviluppo Impresa FVG – Individuazione dei complessi produttivi degradati*

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Dato regionale relativo alla mosaicatura di zonizzazione dinamica (aggiornamento gennaio 2025)*

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Variante n. 1 al Piano del Governo del Territorio PGT*, "Carta E – Pressioni antropiche sulla salute", Analisi cartografica per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), luglio 2026

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Progetto di Piano del Governo del Territorio. Variante 1*, Quadro della componente strutturale. Allegato 04 - Carta delle vulnerabilità del territorio, luglio 2026

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Variante n. 1 al Piano del Governo del Territorio PGT*, STL 07 Quadro della componente strutturale. Allegato A - Carta di identità territoriale Valli del Natisone e del Torre, Elaborato 07.7A, luglio 2026